

Agenda per la semplificazione 2015-2017

Quinto Rapporto di monitoraggio

10 maggio 2017



Premessa

Come è noto, in passato gli interventi di semplificazione sono stati affidati soprattutto alle norme. Scarsa, quando non nulla, attenzione è stata dedicata alla loro concreta applicazione. Il risultato è che, come ben sanno cittadini e imprese, molte delle semplificazioni annunciate sono rimaste “sulla carta”.

Con l’Agenda per la semplificazione 2015-2017 è stata inaugurata una stagione nuova, che ha messo al centro l’attuazione e la trasparenza. Essa prevede un controllo stringente sul rispetto delle scadenze e degli impegni assunti, i cui risultati sono resi pubblici periodicamente mediante un rapporto di monitoraggio. In questo modo non solo le amministrazioni responsabili, ma anche i destinatari delle misure e, più in generale, i cittadini e le imprese sono messi in condizione di seguire nel tempo gli interventi e di verificarne l’effettiva attuazione.

Il monitoraggio dell’Agenda consiste nella rilevazione periodica dello stato di avanzamento di ciascuna delle azioni programmate (attività realizzate, cause degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, ecc.). Le attività di monitoraggio sono curate dal Tavolo tecnico per la semplificazione¹ sulla base dei dati comunicati dalle amministrazioni responsabili e delle informazioni fornite da cittadini e imprese.

L’Agenda prevede, infatti che le associazioni dei cittadini, utenti e consumatori e le associazioni imprenditoriali partecipino al monitoraggio con segnalazioni e suggerimenti sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione. Al monitoraggio possono anche contribuire singoli cittadini e imprese con commenti, segnalazioni di criticità o, viceversa, di buone pratiche in relazione agli interventi in corso.

Le associazioni imprenditoriali hanno dato, inoltre, un relevantissimo contributo alle molteplici attività dell’Agenda nell’ambito di appositi incontri organizzati dal Tavolo tecnico (ad esempio sulla predisposizione della modulistica edilizia e per le attività produttive, nell’indagine SUAP, nella ricognizione dei procedimenti, sulla conferenza dei servizi, sul regolamento edilizio, etc)².

I rapporti di monitoraggio sono organizzati in due parti.

La prima riporta un quadro di sintesi sul grado di attuazione dell’Agenda nel suo complesso e in riferimento a ciascuna delle aree tematiche in essa previste (Cittadinanza digitale, Welfare e salute, Fisco, Edilizia, Impresa), dando evidenza ai principali risultati raggiunti e alle eventuali criticità.

La seconda parte fornisce il dettaglio delle singole azioni. Per ciascuna viene dato conto dello stato di avanzamento, evidenziando, con un sistema di “semafori”, lo stato delle attività programmate. È inoltre riportata una sintesi dei principali risultati raggiunti e, laddove necessario, sono indicate le eventuali criticità e i correttivi proposti per rimuoverle. Per l’insieme delle azioni appartenenti a ciascuna area tematica è infine presentato un cronoprogramma che fornisce una vista generale sul grado di avanzamento delle attività.

¹ Così come previsto dall’[accordo istitutivo](#), il Tavolo tecnico per la semplificazione è costituito da rappresentanti designati dal Dipartimento della Funzione pubblica, dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dall’ANCI e dall’UPI.

² Hanno in particolare partecipato alle attività del Tavolo: Confartigianato, CNA, Confindustria e Confcommercio. Inoltre sulla modulistica edilizia e il regolamento edilizio è stata consultata la Rete delle professioni tecniche.

A che punto siamo?
Quadro di sintesi

Il quinto rapporto di monitoraggio riporta lo stato di avanzamento dell'Agenda al 10 maggio 2017.

A che punto è l'attuazione dell'Agenda

Questo rapporto di monitoraggio fornisce un quadro di sintesi sullo stato di avanzamento al 10 maggio 2017 delle attività previste dall'Agenda.

I risultati, descritti nel dettaglio, per ciascuna azione sono stati raggiunti grazie all'intensa attività svolta in collaborazione tra Governo, Regioni e ANCI e al coinvolgimento costante delle associazioni del mondo imprenditoriale.

Tra gli altri, particolare rilievo assumono:

- L'accordo sancito in Conferenza unificata il 4 maggio 2017 sulla modulistica standardizzata e semplificata per il commercio, le attività assimilate e l'edilizia in attuazione delle previsioni dei decreti legislativi n. 126 e n. 222 del 2016. La nuova modulistica è destinata ad avere un notevole impatto: il numero annuo dei titoli abilitativi e degli adempimenti per i quali è stata predisposta la modulistica, è pari a 2.700.000, mentre la nuova modulistica commerciale fa riferimento a settori di attività in cui operano oltre 1.400.000 imprese.
- La predisposizione delle "istruzioni per l'uso" delle nuove disposizioni in materia di conferenza di servizi, SCIA, concentrazione dei regimi e modulistica; l'attivazione di un help-desk presso il Dipartimento della Funzione pubblica. Inoltre, sono state avviate le attività di promozione in presenza e/o a distanza degli interventi di riforma e di sensibilizzazione del personale delle amministrazioni, che hanno già coinvolto circa 1000 funzionari e dirigenti.
- Il potenziamento dell'operatività del Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID), grazie all'accreditamento di cinque Identity Provider (che rilasciano l'identità digitale). All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di SPID aggiornate in tempo reale. Hanno aderito a SPID 3.720 amministrazioni pubbliche con 4.273 servizi on line disponibili e accessibili con il PIN unico; le identità SPID rilasciate sono oltre 1.390.000.
- Le attività di semplificazione realizzate in campo fiscale, a partire dalla dichiarazione dei redditi precompilata che è arrivata al terzo anno di sperimentazione, con 20 milioni di modelli 730 e 10 milioni di modelli Redditi. In totale, se si contano anche i familiari a carico, i dati precaricati dall'Agenzia riguardano oltre 59 milioni e 700 mila cittadini, praticamente l'intera platea della popolazione residente.
- Le attività di ricognizione e approfondimento, svolte con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali (indagine SUAP e SUE, ricognizione dei procedimenti) che hanno contribuito sia ad identificare le criticità da rimuovere, che ad individuare le

soluzioni di semplificazione per affrontarle. Le attività istruttorie svolte nell'ambito dell'Agenda, infatti, hanno offerto un importante contributo alla predisposizione dei decreti legislativi in materia di conferenza di servizi, di SCIA e di precisa individuazione delle attività/procedimenti soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e di quelli per i quali permane l'autorizzazione espressa. I dd.lgs. n.126, n.127 e n.222 del 2016 sono stati adottati previa intesa (o parere favorevole nel caso della conferenza di servizi) della Conferenza unificata.

- L'accordo in Conferenza unificata sullo schema di regolamento edilizio-tipo.
- L'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di autorizzazione paesaggistica di lieve entità.

Sul complesso delle attività previste dall'Agenda, al 10 maggio 2017 sono 91 i semafori verdi, 23 quelli gialli (attività in linea con quelle previste e scadenze rispettate) e 6 i semafori rossi (attività in ritardo). **Risultano, quindi, rispettate il 95% delle scadenze previste dall'Agenda e dalla pianificazione di dettaglio delle attività.**

Come previsto dall'Accordo sancito in Conferenza unificata, la pianificazione di dettaglio dell'Agenda è stata, ove necessario, adeguata dal Tavolo tecnico e dai gruppi di lavoro in considerazione della tempistica prevista dalla legge Madia e dai relativi decreti attuativi, come nel caso della ricognizione dei procedimenti e della modulistica per le attività di impresa o in relazione alle necessità imposte dallo sviluppo delle attività stesse.

Tra le attività in ritardo, indicate con il semaforo rosso, si evidenzia la predisposizione delle specifiche di interoperabilità che, a seguito della predisposizione della nuova modulistica, troverà un nuovo impulso. Infatti la standardizzazione delle procedure costituisce un "fattore abilitante" della digitalizzazione. Il percorso condiviso per la definizione delle specifiche di interoperabilità proseguirà in collaborazione con l'AGID.

Anche per la messa a regime del bollo digitale (@e.bollo) si registra un ritardo sulla tabella di marcia, ma la sperimentazione è finalmente stata avviata presso alcuni comuni in Lombardia (Legnano, Monza, Pavia, Rho e Voghera) e in Veneto (Treviso, e Vicenza). Le prospettive sono positive, trattandosi di un servizio abilitato dalla adesione delle amministrazioni alla piattaforma dei pagamenti elettronici – PagoPA – che registra numeri considerevoli (oltre 11.100 quelle attive).

Il Tavolo tecnico per la semplificazione (con la partecipazione di rappresentanti designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dall'ANCI e dalle amministrazioni statali coinvolte) prosegue le intense attività di coordinamento dell'attuazione e del monitoraggio dell'Agenda. Il Tavolo è articolato in coordinamenti di settore e in gruppi di lavoro per ciascuna delle azioni. Le associazioni imprenditoriali sono state consultate sulle principali attività dell'Agenda.

Quadro di sintesi dello stato di avanzamento dell'Agenda per ciascun settore

Cittadinanza digitale. Sono state predisposte le regole tecniche per il Sistema pubblico dell'identità digitale (SPID), è stata completata la sperimentazione prototipale che ha coinvolto 11 amministrazioni in qualità di erogatori di servizi e 3 soggetti erogatori di identità. Concluso il processo di accreditamento, a seguito del parere positivo del Garante della privacy sugli schemi di convenzione fra AGID e IdP e SP, dal 15 marzo 2016 è stato avviato il rilascio delle identità digitali. Nel luglio 2016 e nel febbraio 2017 si sono aggiunti, a quelli già attivi, un quarto e un quinto soggetto erogatore. All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di SPID aggiornate in tempo reale. Hanno già aderito a SPID 3.720 amministrazioni pubbliche con 4.273 servizi on line disponibili e accessibili con il PIN unico; le identità SPID rilasciate sono oltre 1.390.000.

All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di "PagoPA", aggiornate in tempo reale. Hanno aderito al sistema 15.531 amministrazioni (Enti creditori) e 419 banche o istituti di pagamento (Prestatori di servizi di pagamento) le amministrazioni già attive sono 11.183. Le transazioni effettuate sono state oltre 1.650.000.

Welfare e salute. Sono state avviate le attività per monitorare e rendere pubblici i tempi medi per il riconoscimento dell'invalidità nelle Regioni. Per semplificare l'accesso ai benefici l'INPS ha modificato e messo on line i verbali (di riconoscimento dell'invalidità civile, dell'handicap, della disabilità etc.) completi dei dati da certificare per l'accesso alle agevolazioni fiscali.

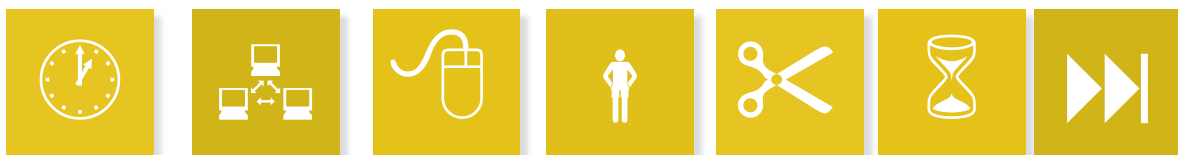
Fisco. Con la versione 2017 si conclude il terzo anno di sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata. Sono stati resi disponibili online, in versione precompilata, circa 20 milioni di modelli 730 e 10 milioni di modelli Redditi. In totale, se si contano anche i familiari a carico, i dati precaricati dall'Agenzia riguardano oltre 59 milioni e 700 mila cittadini, praticamente l'intera platea dei residenti italiani. I dati messi a disposizione nelle dichiarazioni sono oltre 800 milioni. In particolare sono entrate nella dichiarazione precompilata sia le spese per l'acquisto di farmaci presso farmacie e parafarmacie, sia le spese sanitarie sostenute per le prestazioni di ottici, psicologi, infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica e strutture autorizzate a fornire i servizi sanitarie ma non accreditate; anche le spese veterinarie sono state comunicate da farmacie, parafarmacie e veterinari. Quest'anno sono presenti nella precompilata anche le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni dei condomini, comunicate dagli amministratori di condominio.

Dal 23 gennaio 2017 è possibile presentare on line la dichiarazione di successione tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. La presentazione telematica, inoltre, vale anche come domanda di voltura catastale e non sarà quindi più necessario rivolgersi agli Uffici provinciali-Territorio dell'Agenzia delle Entrate per perfezionare la pratica.

Edilizia. Sono state predisposte le proposte di semplificazione delle procedure in materia di edilizia inserite nel decreto legislativo n. 222 del 2016. Il 4 maggio 2017 la Conferenza unificata ha approvato la modulistica standardizzata nonché le relative istruzioni operative sull'utilizzo della nuova modulistica. Spetta ora alle Regioni adeguare, entro il 20 giugno 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli. I comuni, in ogni caso, adegueranno la modulistica attualmente in uso entro il 30 giugno 2017, come previsto dal decreto legislativo n. 222 del 2016. E' stata sancita l'intesa sul regolamento edilizio tipo ed è entrato in vigore il decreto che semplifica l'autorizzazione paesaggistica di lieve entità.

Impresa. Le attività svolte nell'ambito dell'Agenda hanno contribuito in modo rilevante all'istruttoria dei decreti legislativi nn. 126 e 127 del 2016, attuativi della legge n. 124 del 2015. E' stata effettuata la ricognizione, condivisa tra governo, regioni ed enti locali, dei procedimenti soggetti a SCIA, silenzio assenso, comunicazione e di quelli per i quali permane il provvedimento espresso, in larga misura recepita nella tabella allegata al decreto legislativo n. 222 del 2016. Sono state predisposte le "istruzioni per l'uso" delle nuove disposizioni ed è stato attivato un *help desk* rivolto al personale delle amministrazioni. Sono divenuti operativi i progetti "Delivery Unit nazionale" e "Supporto all'operatività della riforma nel territorio", che operano a sostegno delle attività condivise di semplificazione. In tale ambito sono già state svolte attività di promozione, formazione e sensibilizzazione che hanno coinvolto oltre 1000 unità di personale. Il 4 maggio 2017 la Conferenza unificata ha approvato la modulistica unificata e standardizzata in materia di attività commerciali e assimilate, nonché le relative istruzioni operative sull'utilizzo della nuova modulistica. Le Regioni dovranno adeguare, ove necessario, entro il 20 giugno 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli. I comuni, in ogni caso, adegueranno la modulistica attualmente in uso entro il 30 giugno 2017, così come previsto dal decreto legislativo n. 222 del 2016.

A che punto siamo?
Le azioni



Cittadinanza digitale

Cambia il rapporto tra cittadini e amministrazione. I cittadini sono al centro dell'amministrazione e godono di **diritti di cittadinanza digitale** con dei precisi strumenti di garanzia e tutela.

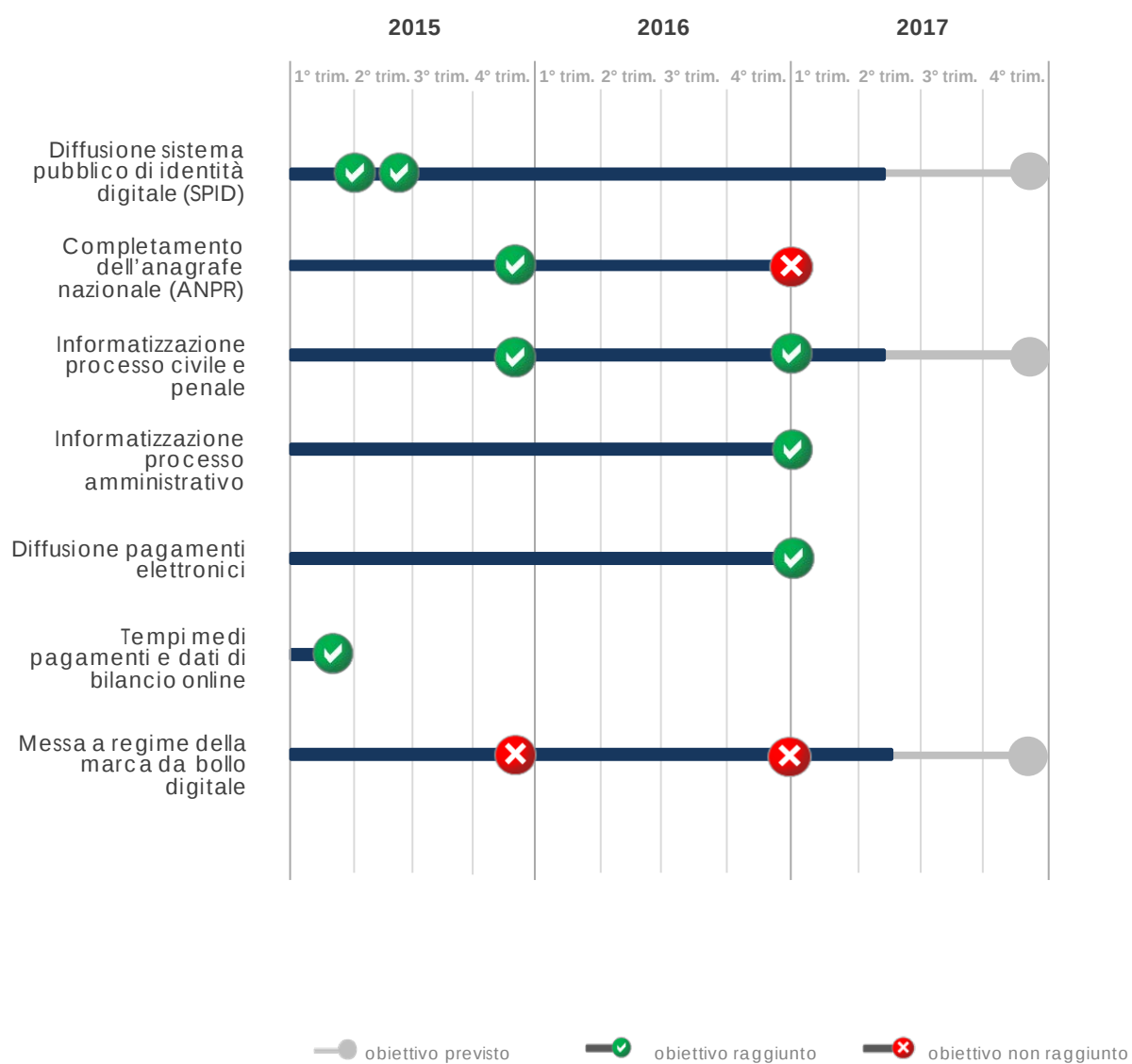
Obiettivo

Assicurare l'erogazione on line di un numero crescente di servizi e l'accesso alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini (e imprese) direttamente via Internet, con tablet o smartphone.

Le azioni di semplificazione previste:

- Sistema pubblico di identità digitale (SPID)
- Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Informatizzazione del processo civile e penale
- Informatizzazione del processo amministrativo
- Diffusione dei pagamenti elettronici
- Tempi medi dei pagamenti e dati di bilancio on line
- Messa a regime della marca da bollo digitale

Cronoprogramma delle azioni



1.1. Diffusione del sistema pubblico di identità digitale (SPID)

Attualmente ogni servizio online prevede un sistema di credenziali (PIN, password, ecc.) e il cittadino deve autenticarsi utilizzando le specifiche procedure previste da ogni ente. Con il sistema pubblico di identità digitale, sarà possibile accedere a qualunque servizio con un solo PIN, universalmente accettato e quindi il cittadino potrà autenticarsi una sola volta presso uno dei gestori di identità digitali ed utilizzare tale autenticazione con qualunque erogatore di servizi on line, pubblico e privato (italiano e dell'Unione europea).

La gestione di un'unica identità riduce i tempi di attivazione e di utilizzo sia dal lato dell'utente che da quello dell'amministrazione ed aumenta la sicurezza per una corretta gestione dei propri dati personali che saranno detenuti dai fornitori di identità abilitati e non da qualsiasi erogatore di servizi.

L'attivazione di SPID sarà realizzata in due fasi: la prima vedrà coinvolto, a partire da aprile 2015, un pool di amministrazioni e di erogatori di servizi di identità, ed a partire da tale data i cittadini potranno richiedere una identità digitale con le caratteristiche appena descritte. Il sistema sarà progressivamente esteso alle altre pubbliche amministrazioni nel corso dei successivi 18 mesi.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Prima fase: **aprile 2015**

Diffusione: entro **dicembre 2017**



AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI

AGID



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Nella fase di avvio sono coinvolte in qualità di service provider, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, Regioni (Emilia Romagna, Friuli V.G., Liguria, Marche, Piemonte e Toscana), Comuni (Firenze, Lecce; Milano), oltre a 8 istituti bancari.



RISULTATO ATTESO

3 milioni di utenti con un'identità digitale: **settembre 2015**

10 milioni di utenti: **dicembre 2017**

A che punto siamo?

Dopo la sperimentazione, che ha coinvolto 11 amministrazioni (in qualità di erogatori di servizi) e 3 imprese in qualità di gestori di identità, grazie alla collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per l'Italia digitale ha emanato il 28 luglio i quattro regolamenti di cui all'art.4 commi 2, 3 e 4 del DPCM 24/10/2014, necessari a consentire l'avvio di SPID: Regole tecniche, Accreditamento gestori, Utilizzo identità pregresse, Modalità attuative. È possibile consultare i documenti sul sito AGID (<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/spid>, nella sezione "Normativa - Circolari e Deliberazioni").

Date tali disposizioni, le aziende in possesso dei requisiti tecnici richiesti hanno potuto fare richiesta per accreditarsi come Identity Provider a partire dal 15 settembre 2015.

Il processo di accreditamento per le prime 3 aziende si è concluso il 19 dicembre 2015, portando all'accREDITamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale di: InfoCertS.p.a, Poste Italiane Spa e Telecom Italia Trust Technologies Srl. Successivamente, nel luglio 2016, si sono aggiunte Sielte S.p.A. e, nel febbraio 2017, Aruba PEC S.p.A.

Per l'erogazione delle credenziali ai cittadini e alle imprese gli Identity provider hanno stipulato con AGID l'apposita convenzione, sulla quale il Garante della privacy ha dato il suo assenso il 17 dicembre 2015. Le prime identità digitali sono state rilasciate a partire dal 15 marzo 2016 a tutti i cittadini che ne hanno fatto richiesta. Alle pagine web <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di SPID aggiornate in tempo reale: sono già state erogate oltre 1.390.000 identità digitali.

Sul fronte erogatori di servizi (Service provider), hanno aderito a SPID, tramite apposito schema di convenzione approvato dal Garante **3720 amministrazioni pubbliche con 4273 servizi on line accessibili con il PIN unico**.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Completamento della sperimentazione per attivazione SPID sulle amministrazioni pilota	Marzo 2015	
Predisposizione delle Regole tecniche sulla base dei risultati della sperimentazione	Aprile 2015	
Accreditamento dei gestori che rilasciano le identità digitali	Settembre - dicembre 2015	
Inizio richiesta credenziali utenti	Marzo- 2016	
Accesso ai servizi previsti	Marzo 2016	
10 milioni di utenti con un'identità digitale	Dicembre 2017	

Legenda:  risultato raggiunto;  attività in corso;  attività in ritardo;  attività non ancora iniziata.

1.2. Completamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Un'unica anagrafe che sostituisce le oltre 8.100 attualmente esistenti consente di eliminare gli adempimenti a carico dei cittadini in caso di variazione dei dati anagrafici e di stato civile. Le operazioni di aggiornamento degli archivi comunali avverranno automaticamente e saranno rese disponibili a tutte le amministrazioni. Per i piccoli comuni, la piattaforma ANPR potrà erogare direttamente i servizi di anagrafe e di stato civile.

L'Anagrafe unica integrerà le informazioni sul "*domicilio digitale del cittadino*", ovvero l'indirizzo di posta elettronica certificata che il cittadino ha facoltà di indicare quale esclusivo mezzo di comunicazione con la pubblica amministrazione. Essa consentirà il censimento permanente della popolazione.

Inoltre ANPR consentirà di verificare gli indirizzi tramite l'interrogazione, in tempo reale, delle informazioni sugli stradari e sui numeri civici certificati dai Comuni all'interno dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU).



Tempi di realizzazione

Completamento e messa a regime Anagrafe: **dicembre 2015**

Integrazione con ANNCSU: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Interno



Altre amministrazioni coinvolte

AGID, DFP, Comuni, ISTAT, ANCI, Agenzia delle Entrate (per ANNCSU)



Risultato atteso

Eliminazione di tutte le comunicazioni verso la pubblica amministrazione relative alla variazione dei dati anagrafici e di stato civile ed integrazione delle banche dati anagrafiche; con conseguente riduzione dei tempi e dei costi per gli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni

A che punto siamo?

Sono già stati approvati tutti i provvedimenti necessari per l'adeguamento normativo.

Sono state approvate dal Ministero dell'Interno, d'intesa con il comitato di coordinamento (AGID, DFP, ANCI, ISTAT e i Comuni pilota), le Specifiche tecniche proposte da SOGEI.

La governance del progetto ha visto la presenza sempre più incisiva del Team per la Trasformazione Digitale.

È stata confermata l'impostazione che vedeva il coinvolgimento dei fornitori di software di servizi demografici in uso presso i Comuni, in modo che gli operatori dell'anagrafe possano lavorare con i sistemi già in uso ma accedendo direttamente all'archivio unico nazionale di ANPR.

Per favorire l'interconnessione dei Comuni ad ANPR, all'interno del progetto "Italia Login" predisposto dall'Agenzia per l'Italia digitale sono state previste adeguate risorse finanziarie.

STATO DI ATTUAZIONE



1.3. Informatizzazione del processo civile e penale

L'azione di semplificazione e innovazione della giustizia civile, proseguendo nel solco avviato dal Ministero della Giustizia con la diffusione del processo civile telematico, ha tra le sue priorità il completamento del processo civile telematico obbligatorio, l'avvio della digitalizzazione avanzata anche del processo penale e l'informatizzazione degli uffici del giudice di pace. Rilevanti sono l'estensione del fascicolo telematico, liberamente consultabile dalle parti e dagli avvocati on line, 24 ore su 24, tramite il Portale dei servizi telematici (raggiungibile al link <http://pst.giustizia.it/PST/>), integrato con il sistema dei pagamenti telematici, e comunicazioni on line agli indirizzi PEC dei destinatari. Completano il quadro: gli Sportelli URP e di prossimità per il rilascio di informazioni di orientamento o di certificati online; le banche dati interoperabili per la consultazione delle informazioni in materia civile e penale e la costituzione degli uffici per il processo.



Tempi di realizzazione

Prima fase: **giugno 2015**

Seconda fase: **dicembre 2016**

Terza fase : **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero della Giustizia



Risultato atteso

Riduzione dei tempi della giustizia, procedure del processo più veloci, riduzione dell'arretrato, trasparenza delle informazioni per cittadini imprese ed eliminazione delle distanze geografiche per l'accesso al processo.

A che punto siamo?

È stato avviato il processo telematico obbligatorio per avvocati e professionisti nei giudizi di primo grado per gli atti endo-procedimentali e per le esecuzioni forzate anche per gli atti introduttivi (giugno 2014). In ambito penale nello stesso periodo è stata potenziata la diffusione del registro penale informatizzato SICIP (sistema informativo della cognizione penale).

È stato reso obbligatorio il PCT presso le Corti di appello a partire dal 30 giugno 2015, estendendo l'obbligatorietà anche agli atti introduttivi.

Ad oggi le procedure attivabili sono: notifiche e comunicazioni di cancelleria, decreti ingiuntivi, esecuzioni civili individuali e concorsuali, gli atti del giudice (es. verbali di udienza, provvedimenti in corso di causa e sentenze) e delle parti (es. memorie e ricorsi). Nell'ambito della Giustizia penale l'obiettivo prioritario resta lo snellimento delle pratiche burocratiche con conseguente riduzione delle tempistiche; occorre quindi: migliorare il processo dalla fase investigativa al momento dell'esecuzione penale, garantendo il trasferimento delle informazioni tra i diversi uffici e rendendo fruibili agli operatori del diritto gli elementi necessari per le decisioni in tempi sempre più veloci.

Il fascicolo telematico del PCT è consultabile on-line per gli atti processuali del Tribunale, mentre la sua estensione al Giudice di pace e agli sportelli di prossimità sarà realizzata utilizzando finanziamenti europei (PON Governance).

La Corte di Cassazione è pronta per l'attivazione delle comunicazioni e delle notificazioni telematiche a valore legale e a breve lo saranno anche i Giudici di Pace.

Per saperne di più vai <http://pst.giustizia.it/PST/it/homepage.wp>

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Avvio pct obbligatorio atti introduttivi in esecuzione forzata	31 Marzo 2015	
Avvio del PCT obbligatorio presso le Corti di Appello	1 luglio 2015	
Estensione del fascicolo telematico del PCT consultabile on line a tutti gli atti processuali.	Dicembre 2016	
Completamento volontaria giurisdizione e giudici di pace anche per le parti anche attraverso la costituzione di sportelli di prossimità	Dicembre 2017	
Azioni di comunicazione e formazione per magistrati e avvocati	Ottobre 2015 - dicembre 2017	
Monitoraggio dei fascicoli telematici gestiti dai singoli tribunali	Ottobre 2015 - dicembre 2017	

1.4. Informatizzazione del processo amministrativo

Implementazione della digitalizzazione con sperimentazione, graduale applicazione e aggiornamento del processo amministrativo telematico. Utilizzo, con accesso riservato, di portali dedicati al personale amministrativo, ai magistrati ed agli avvocati.

Linee di intervento:

- formazione e gestione del fascicolo processuale, nonché comunicazioni e notificazioni con modalità automatizzate, anche mediante PEC;
- deposito degli atti di parte, svolgimento della trattazione degli affari in formato automatizzato;
- firma digitale per gli atti ed i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti.
- visualizzazione ed estrazione di copia, in formato digitale, degli atti, dei documenti di parte;
- pubblicazione, visualizzazione, estrazione di copia, in formato digitale, dei provvedimenti giurisdizionali;
- pagamento del contributo unificato con modalità telematiche.



Tempi di realizzazione

Prima fase: **gennaio 2015**

Seconda fase: **giugno 2015**

Terza fase: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Altre amministrazioni coinvolte

Segretariato della giustizia amministrativa



Risultato atteso

Maggiore efficienza del processo amministrativo.

Riduzione dei tempi e dei costi

Migliore impiego del personale amministrativo.

Trasparenza delle informazioni per cittadini ed imprese.

Eliminazione delle distanze geografiche per l'accesso al processo

A che punto siamo?

Con lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 agosto del 2015 è stato definito il regolamento sulle regole tecnico-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico, in attuazione dell'articolo 13 dell'allegato 2 del codice del processo amministrativo. Il Garante della privacy ha espresso un parere sullo schema di DPCM il 29 ottobre 2015, così come il Consiglio di Stato che, il 20 Gennaio 2016, ha pubblicato il Parere favorevole sullo schema di "Regolamento recante le regole tecniche-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico" (Cons. Stato, parere 20/01/2016, n. 66).

Con l'art. 2 del D.L. n. 210/2015 c.d. D.L. "Milleproroghe" l'entrata in vigore del processo amministrativo telematico è stata rinviata al 1° luglio 2016.

Inoltre, con l'aggiunta del comma 1-bis all'articolo 13 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 104/2010, si è definito che, in attuazione del criterio di graduale introduzione del processo telematico, a decorrere dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. 104/2010 e fino alla data del 30 giugno 2016, si proceda alla sperimentazione delle nuove disposizioni presso i Tribunali amministrativi regionali ed il Consiglio di Stato. L'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione è demandata agli Organi della Giustizia Amministrativa.

Successivamente, sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23 agosto 2016 è stata pubblicata la legge 12 agosto 2016, n. 161, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di processo amministrativo telematico", che proroga al 1° gennaio 2017 l'avvio a pieno regime del processo amministrativo telematico. Per consentire l'avvio ordinato del processo amministrativo telematico, fino al 31 marzo 2017 resteranno comunque applicabili, congiuntamente alle disposizioni sul processo telematico, le regole attualmente vigenti.

Il 30 novembre 2016 è terminata la sperimentazione massiva che ha avuto inizio il 10 ottobre 2016. A partire dal 1° dicembre 2016, le modalità di deposito dei ricorsi devono, quindi, seguire le procedure ordinarie.

Il 1° gennaio 2017 e' partito il Processo Amministrativo Telematico (PAT); si applica ai ricorsi depositati in primo o in secondo grado. Ai ricorsi depositati prima di tale data, continuano ad applicarsi, fino all'esaurimento del grado di giudizio nel quale sono pendenti alla data stessa, le precedenti norme.

Dal 26 febbraio 2017 sono stati resi disponibili nuovi moduli di deposito con le relative istruzioni. A partire dalla stessa data non sono più accettati depositi effettuati con moduli diversi.

Dal 2 gennaio 2017 la Giustizia Amministrativa ha messo a disposizione un apposito Help Desk dedicato agli avvocati difensori, per la soluzione di quesiti prettamente tecnici.

Per saperne di più vai all' indirizzo www.giustizia-amministrativa.it

STATO DI ATTUAZIONE



1.5. Diffusione dei pagamenti elettronici

Cittadini ed imprese devono poter effettuare pagamenti di multe, tributi, rette scolastiche, bollette, ecc. in modalità elettronica a favore delle amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 15 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179 (che ha modificato l'art.5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)³.

Sono tenute ad accettare pagamenti elettronici tutte le pubbliche amministrazioni, nonché le società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, così come individuate dall'ISTAT.

Il sistema di integrazione tra banche e PA è attivo - Nodo dei pagamenti - ed è stato realizzato da AGID e Banca d'Italia ed è gratuitamente disponibile per tutte le PA.

Il Nodo dei pagamenti consente l'esecuzione di operazioni elettroniche di pagamento a beneficio delle amministrazioni attraverso il codice Iuv (Codice Identificativo univoco del versamento). Il Nodo dei pagamenti verifica la consistenza di quanto dovuto dal cittadino, garantisce la bontà dell'Iban e la sua riconducibilità all'amministrazione beneficiaria.

Anche l'amministrazione ha evidenti benefici: grazie all'uniformità delle informazioni veicolate dal Nodo, può eseguire una riconciliazione automatica e analitica degli incassi ricevuti, con conseguente riduzione di contestazioni, reclami e contenziosi. Infine, il sistema elimina gli oneri per l'attività di riscossione.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2016



Amministrazioni responsabili
AGID

³ Il cittadino deve poter eseguire un pagamento verso la PA potendo scegliere il Psp dove effettuare l'operazione di pagamento e utilizzando ogni strumento di pagamento elettronico previsto dalla direttiva europea sui pagamenti.



Risultato atteso

Attivazione dei pagamenti elettronici da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali

A che punto siamo?

Le linee guida – emanate da AGID dopo aver acquisito il parere favorevole della Banca d'Italia – sono disponibili da gennaio 2014 e sono costantemente aggiornate.

È stata predisposta la documentazione per agevolare l'adesione al sistema dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, e gli accordi di servizio con cui i Psp esprimono la propria volontà di aderire al sistema.

Con Circolare AGID del 6 febbraio 2015 è stato disciplinato l'uso del logo del sistema "PagoPa" che tutte le amministrazioni e i Psp potranno esporre sui propri siti (fisici e virtuali) per consentire ai cittadini di identificare più facilmente il servizio.

Il sistema di pagamenti elettronici **PagoPA** consente a cittadini e imprese di effettuare qualsiasi pagamento verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità in modalità elettronica.

Tale sistema fornisce ai cittadini una varietà di scelta tra molteplici fornitori del servizio e strumenti, consente di conoscere preventivamente i costi massimi dell'operazione da effettuare, di avere garanzia della correttezza dell'importo da pagare e di ottenere immediatamente una ricevuta.

Il sistema di interoperabilità – Nodo dei pagamenti – è stato realizzato da AGID ed è già pienamente operativo e gratuitamente disponibile per tutte le PA.

All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di "PagoPA", aggiornate in tempo reale. Hanno aderito al sistema 15.531 amministrazioni (Enti creditori) e 419 banche o istituti di pagamento (Prestatori di servizi di pagamento); le amministrazioni già attive sono 11.183. Le transazioni effettuate sono state oltre 1.650.000. Quindi il sistema è operativo pressoché in tutte le amministrazioni che erogano servizi online.

STATO DI ATTUAZIONE



1.6. Tempi medi dei pagamenti e dati di bilancio online

Al fine di rendere effettive le misure già adottate dal decreto legislativo n. 33 del 2013 per la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, l'azione consiste nella definizione delle modalità di pubblicazione dei dati sui tempi medi di pagamento, consentendo il controllo delle imprese e dei cittadini. Allo stesso scopo, saranno definite le modalità di pubblicazione dei dati di bilancio, consentendo tra l'altro la verifica delle risorse destinate al pagamento dei debiti delle amministrazioni.



Tempi di realizzazione
Gennaio 2015



Amministrazioni responsabili

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione



Altre amministrazioni coinvolte

Tutte



Risultato atteso

Definizione (con il decreto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, modificato dall'art. 8, comma 1, lett. c del d.l. n. 66 del 2014) degli schemi e delle modalità di pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa delle pubbliche amministrazioni e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

A che punto siamo?

Il risultato atteso è stato raggiunto. È stato infatti pubblicato il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#) che definisce gli schemi tipo e le modalità per la diffusione sui siti web delle PA dei dati relativi a entrate e spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Il decreto specifica l'insieme minimo di dati di riferimento, il formato e i tempi di pubblicazione. Prevede, in particolare, che le amministrazioni pubblichino secondo gli schemi tipo previsti, nella sezione "Amministrazione trasparente/Bilanci", i dati relativi a entrate e spese in formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

STATO DI ATTUAZIONE



1.7. Messa a regime della marca da bollo digitale

Dematerializzazione della marca da bollo e suo utilizzo quando richiesta per ottenere servizi on line messi a disposizione sul web dalle PA o per atti inoltrati attraverso canali telematici (PEC, upload, ecc.). Il bollo è un'imposta legata alla formazione dell'atto che viene versata dal cittadino ed il suo versamento viene attualmente riscontrato dalla PA destinataria dell'atto.

La sua versione digitale prevede che le PA si interconnettano al Nodo dei pagamenti e dispongano di un software – gratuitamente messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate – in grado di verificare l'apposizione della marca da bollo digitale sugli atti, mentre i cittadini potranno acquistare le marche da bollo direttamente via Internet dai prestatori di servizi di pagamento (banche, istituti di moneta elettronica, Poste italiane spa e istituti di pagamento) convenzionati con l'Agenzia delle Entrate.

Tale servizio elimina uno dei principali vincoli alla completa dematerializzazione delle comunicazioni di documenti elettronici, rendendo completamente transattivi i servizi che prevedono anche il pagamento del bollo.



Tempi di realizzazione

Fase pilota: **dicembre 2015**

Messa a regime: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate e AGID



Altre amministrazioni coinvolte

PSP (prestatori servizi di pagamento) e Pubbliche Amministrazioni



Risultato atteso

Dematerializzazione della marca da bollo disponibile presso:

- le PA centrali e le Regioni entro **dicembre 2015**
- il 50% dei Comuni entro il **dicembre 2016**
- il 90% dei Comuni entro il **dicembre 2017**

A che punto siamo?

Dal 14 aprile scorso il Servizio @e.bollo è diventato operativo, consentendo tramite il Sistema pagoPA di versare l'imposta di bollo con modalità telematiche sulle richieste trasmesse alle PA e relativi atti. Il primo Prestatore di Servizi di Pagamento (PSP) abilitato è l'Istituto di Pagamento del sistema camerale (www.iconto.infocamere.it) tramite cui, con addebito diretto per i titolari di conto corrente dell'Istituto di InfoCamere (e a seguire anche con carta di credito anche per i non correntisti), è possibile acquistare con pochi click la marca da bollo digitale.

A partire dal 14 aprile, il Servizio @e.bollo è disponibile in sperimentazione per alcuni comuni della Lombardia (Legnano, Monza, Pavia, Rho e Voghera) e del Veneto (Treviso, e Vicenza). Successivamente il servizio verrà esteso ai 750 comuni -tra gli oltre 3400 che si avvalgono della piattaforma accreditati al servizio pagoPA. Il servizio riguarderà progressivamente altre amministrazioni e coinvolgerà presto altri istituti che potranno erogare servizi di pagamento ai propri clienti.

L'acquisto della marca da bollo digitale, in una prima fase, sarà possibile esclusivamente sui siti web delle pubbliche amministrazioni che offrono servizi interattivi di dialogo con gli utenti per la richiesta telematica e il rilascio dei documenti elettronici e che hanno aderito al Nodo dei Pagamenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale (PagoPA). Successivamente, saranno attivate anche le procedure di pagamento della marca da bollo digitale per le richieste e per i relativi atti scambiati via posta elettronica tra cittadini e amministrazioni.

Sono state emanate dall'Agenzia delle Entrate e dall'AGID le linee guida congiunte a beneficio delle PA e dei PSP per l'effettuazione del servizio.

AGID ha provveduto ad aggiornare le linee guida sul Nodo dei pagamenti, allo scopo di ampliare le specifiche tecniche per il trattamento della marca digitale ([leggi le Linee guida in pdf sul sito AGID](#)).

L'Agenzia delle Entrate ha approvato il 30 dicembre 2015 la convenzione per adesione con i PSP per la gestione del bollo digitale ([leggi la convenzione sul sito dell'Agenzia delle Entrate](#)).

La Convenzione prevede, in sintesi:

- le [modalità di adesione](#) e di "gestione dell'utenza" dei singoli PSP
- le modalità di acquisto, acquisizione, pagamento e conservazione dei codici identificativi necessari alla predisposizione, a cura dei PSP, delle marche da bollo digitali
- le modalità di pagamento che il PSP mette a disposizione dei cittadini per l'acquisto delle Marche da bollo digitali.

Gli utenti coinvolti nel Servizio @e.bollo sono:

- i cittadini e le imprese che devono assolvere l'imposta di bollo sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti,
- le Pubbliche Amministrazioni o qualsiasi Ente o Autorità competente che ricevono un'istanza per via telematica ed emettono i relativi atti o provvedimenti, i prestatori di servizi di pagamento convenzionati con l'Agenzia delle entrate per lo svolgimento del Servizio, che devono consentire il pagamento on line, assicurando la massima trasparenza per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti di pagamento utilizzabili e gli eventuali costi connessi all'operazione di pagamento.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Approvazione convenzioni tipo dei PSP con l'Agenzia delle Entrate	Da giugno 2015	
Diffusione a tutte la PA centrali e le Regioni	Dicembre 2015	
Diffusione al 50% dei comuni	Dicembre 2016	
Diffusione al 90% dei comuni	Dicembre 2017	



Welfare e salute

Assicurare l'accesso ai referti on line o "sotto casa" presso le farmacie e la prenotazione delle prestazioni per via telematica o per telefono. Ridurre al minimo gli adempimenti burocratici che complicano la vita alle persone con disabilità.

Obiettivo

Semplificare l'accesso ai servizi sanitari per i cittadini e la fruizione dei benefici per le persone con disabilità

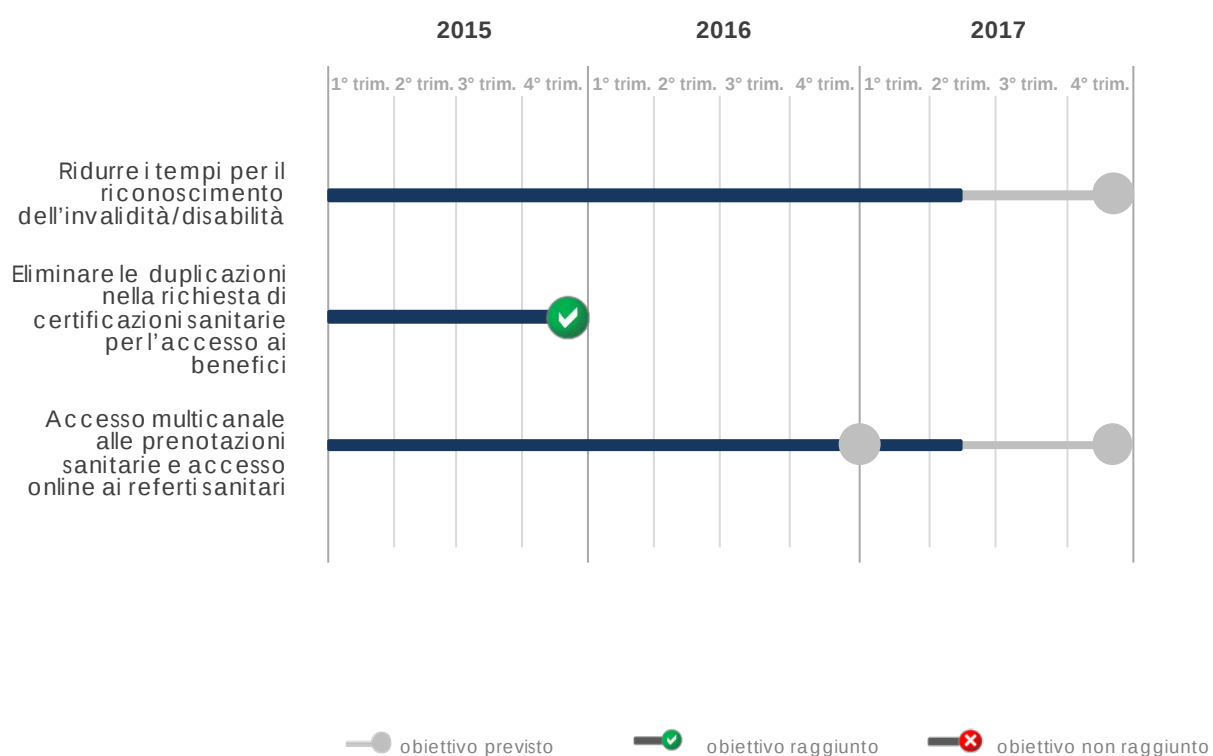
Risultato atteso

Ridurre i tempi e i costi per i cittadini.

Le azioni di semplificazione previste:

- Riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità
- Eliminazione delle duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità
- Accesso multicanale alle prenotazioni sanitarie e accesso on line ai referti sanitari

Cronoprogramma delle azioni



2.1. Riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità

L'azione prevede la riduzione dei tempi dei procedimenti per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità che coinvolgono sia l'INPS, che le aziende sanitarie con obiettivi di miglioramento da realizzare nell'arco di tre anni. I tempi saranno resi disponibili sui siti internet istituzionali.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Ministero del lavoro, Regioni e INPS



Altre amministrazioni coinvolte
Ministero della Salute, DFP



Risultato atteso
Riduzione dei tempi medi di attesa

A che punto siamo?

Sono state avviate le attività per monitorare e rendere pubblici i tempi medi per il riconoscimento dell'invalidità nelle Regioni. Questi dati rappresentano, infatti, una base conoscitiva essenziale per le azioni di semplificazione. Il ministero del Lavoro e l'INPS hanno messo a punto le metodologie di misurazione dei tempi e d'intesa con le Regioni hanno avviato una ricognizione delle criticità. L'INPS ha raccolto e sistematizzato i dati relativi alla misurazione dei tempi medi dei procedimenti, a base delle attività di misurazione, verifica e individuazione degli obiettivi di miglioramento.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Scomposizione fasi del procedimento e misurazione dei tempi sulla base dei dati INPS	Gennaio 2015 – giugno 2015	
Individuazione e condivisione degli obiettivi; inizio misurazione; inizio sperimentazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute)	Luglio 2015 – aprile 2016	
Misurazione e verifica degli obiettivi di miglioramento	Giugno 2016 – giugno 2017	
Completamento azione e verifica finale dei risultati	Dicembre 2017	

2.2. Eliminazione delle duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità

Le persone con disabilità sono spesso costrette a duplicazioni nella presentazione delle certificazioni sanitarie per accedere a diversi benefici presso amministrazioni diverse (agevolazioni fiscali, permesso auto ecc.). L'azione prevede l'eliminazione delle duplicazioni: il verbale definitivo di invalidità/disabilità sostituirà le diverse certificazioni attualmente richieste. La riduzione delle certificazioni verrà perseguita anche attraverso lo sviluppo dell'acquisizione dei dati per via telematica.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero del lavoro e INPS



Altre amministrazioni coinvolte
Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle Entrate, Ministero della Salute, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regioni e Comuni, DFP



Risultato atteso
Riduzione dei costi e dei tempi

A che punto siamo?

Con la collaborazione delle amministrazioni statali e delle Regioni è stata completata la ricognizione delle certificazioni sanitarie richieste per l'accesso ai benefici. In particolare sono state evidenziate le criticità legate alla complessità degli adempimenti necessari per fruire delle agevolazioni fiscali.

Sulla base di un approfondito confronto tra Agenzia delle Entrate e INPS sono state individuate le attività volte ad implementare l'adozione dei verbali INPS, allineati alle previsioni normative in materia. Sono già on line i verbali di invalidità civile, di handicap, di disabilità, di sordità e di cecità, completi dei dati da certificare, come richiesti dalla specifica normativa. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha predisposto istruzioni dettagliate.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione esaustiva di tutte le fattispecie legate alla produzione di attestazioni per la concessione di benefici/agevolazioni a favore delle persone con disabilità	Gennaio 2015 – giugno 2015	
Implementazione dei verbali INPS	Luglio 2015 – dicembre 2015	

2.3. Accesso multicanale alle prenotazioni sanitarie e accesso online ai referti sanitari

L'azione prevede, in coerenza con quanto stabilito dal Patto per la Salute, di assicurare progressivamente su tutto il territorio nazionale:

1. la prenotazione delle prestazioni sanitarie per telefono, online o in farmacia attraverso i CUP;
2. l'accesso online o in farmacia ai referti sanitari, compresi quelli relativi alla diagnostica per immagini.



Tempi di realizzazione

Le azioni verranno realizzate da tutte le Regioni, al massimo, entro i termini che seguono.

Prenotazione prestazioni sanitarie: **dicembre 2016**

Accesso ai referti: **dicembre 2016**

Accesso alla diagnostica per immagini: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero della salute e Regioni



Altre amministrazioni coinvolte

DFP



Risultato atteso

Accesso multicanale alle prenotazioni in tutte le Regioni

Accesso on line ai referti in tutte le Regioni

A che punto siamo?

Sono state impostate d'intesa con Regioni e Ministero della salute le attività di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione nelle Regioni dei Centri unici di prenotazione (CUP), dell'accesso on line ai referti sanitari e dei pagamenti on line.

E' stato realizzato un primo monitoraggio al 31 luglio 2015 per verificare lo stato dei servizi di accesso multicanale. L'indagine ha interessato le strutture sanitarie pubbliche e ha riguardato in particolare i CUP, le modalità di prenotazione delle prestazioni sanitarie e le modalità di ritiro dei referti.

I risultati sono disponibili per 16 Regioni (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) oltre che per la Provincia Autonoma di Trento.

I **CUP** rilevati sono 149, con una netta prevalenza di quelli organizzati a livello aziendale (77%) rispetto a quelli interaziendali (o di area vasta) e regionali. Le regioni che hanno un unico CUP per tutto il territorio regionale sono: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta cui si aggiunge la Provincia autonoma di Trento.

Relativamente ai canali di accesso per la prenotazione delle prestazioni sanitarie (in aggiunta allo sportello), dall'indagine è risultato che:

- in circa il 21% dei casi (31 su 149) è consentita la prenotazione sia per telefono (tramite call center) che online e in farmacia;
- in circa il 42% dei casi (63 su 149) agli utenti è data la possibilità di effettuare la prenotazione scegliendo tra due possibili canali (call center o online – 18%; call center o farmacia – 23%; online o farmacia – 1%);
- in circa il 26% dei casi (38 su 149) agli utenti è consentito di effettuare la prenotazione attraverso un solo canale;
- nel restante 11% dei casi (17 su 149) agli utenti non è offerta alcuna possibilità di prenotazione delle prestazioni sanitarie in alternativa allo sportello.

La **modalità di prenotazione** delle prestazioni sanitarie che maggiormente viene messa a disposizione degli utenti da parte dei CUP è quella per telefono (124 casi); meno diffusa è l'opportunità di effettuare la prenotazione presso una farmacia (72 casi) oppure online (61 casi).

Per quanto riguarda i **referti di laboratorio** risulta che, per 164 strutture sanitarie, in aggiunta allo sportello, è consentito accedere ai referti di laboratorio come segue:

- in circa il 14% dei casi (23 su 164) agli utenti è consentito l'accesso ai referti di laboratorio sia online che in farmacia;
- in circa il 48% dei casi (75 solo online + 3 farmacia su 164) agli utenti è consentito di accedere ai referti di laboratorio attraverso un solo canale;
- nel 38% dei casi (63 su 164) è consentito ritirare i referti di laboratorio esclusivamente allo sportello.

In ultimo, riguardo ai **referti di diagnostica per immagini**, risulta che su 152 strutture sanitarie per le quali si dispone dei dati, oltre allo sportello, sono consentite le seguenti modalità di accesso:

- in circa il 4% dei casi (6 su 152) agli utenti è consentito l'accesso ai referti di diagnostica per immagini sia online che in farmacia;
- in circa il 34% dei casi (52 solo online su 152) agli utenti è consentito di accedere ai referti di diagnostica per immagini attraverso un solo canale, ovvero online;
- nel 62% dei casi (94 su 152) è consentito accedere ai referti di laboratorio di diagnostica per immagini esclusivamente allo sportello.

E' stato avviato un secondo monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento dell'azione alla data del 31 dicembre 2016. Sono già pervenuti i dati dalle regioni Emilia Romagna, Puglia, Campania, Lombardia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia autonoma di Trento, ma l'indagine non è ancora conclusa. In ogni caso, tenendo conto dei dati forniti dal Ministero della Salute ai fini della verifica LEA (oltre che dei dati del monitoraggio 2015) risulta che i CUP sono attivi in tutte le regioni.

Inoltre, in attesa degli esiti del monitoraggio 2016, per l'accesso online ai referti si può far riferimento ai dati raccolti dal Ministero della Salute nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico al 31 dicembre 2016 che prevede uno specifico punto sulla disponibilità dei referti di laboratorio dai quali emerge che in 16 regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, PA di Trento, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) i referti di laboratorio sono disponibili in modalità on line attraverso i servizi del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Alla data del 10 maggio non è stato possibile dare conto del raggiungimento del risultato atteso relativo ai referti online in tutte le regioni. Appena saranno disponibili i risultati, l'Agenda verrà immediatamente aggiornata.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Estensione dei CUP a tutte le Regioni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Estensione dell'accesso online ai referti a tutte le Regioni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Estensione dell'accesso online ai referti di diagnostica per immagini	Gennaio 2016 – dicembre 2017	



Fisco

Il fisco è in cima alla graduatoria delle complicazioni segnalate da cittadini e imprese. Le azioni dell'Agenda puntano a semplificare gli adempimenti attraverso la dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati, la dichiarazione di successione e altri servizi on line, la semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni.

Obiettivo

Ridurre i tempi e i costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali.

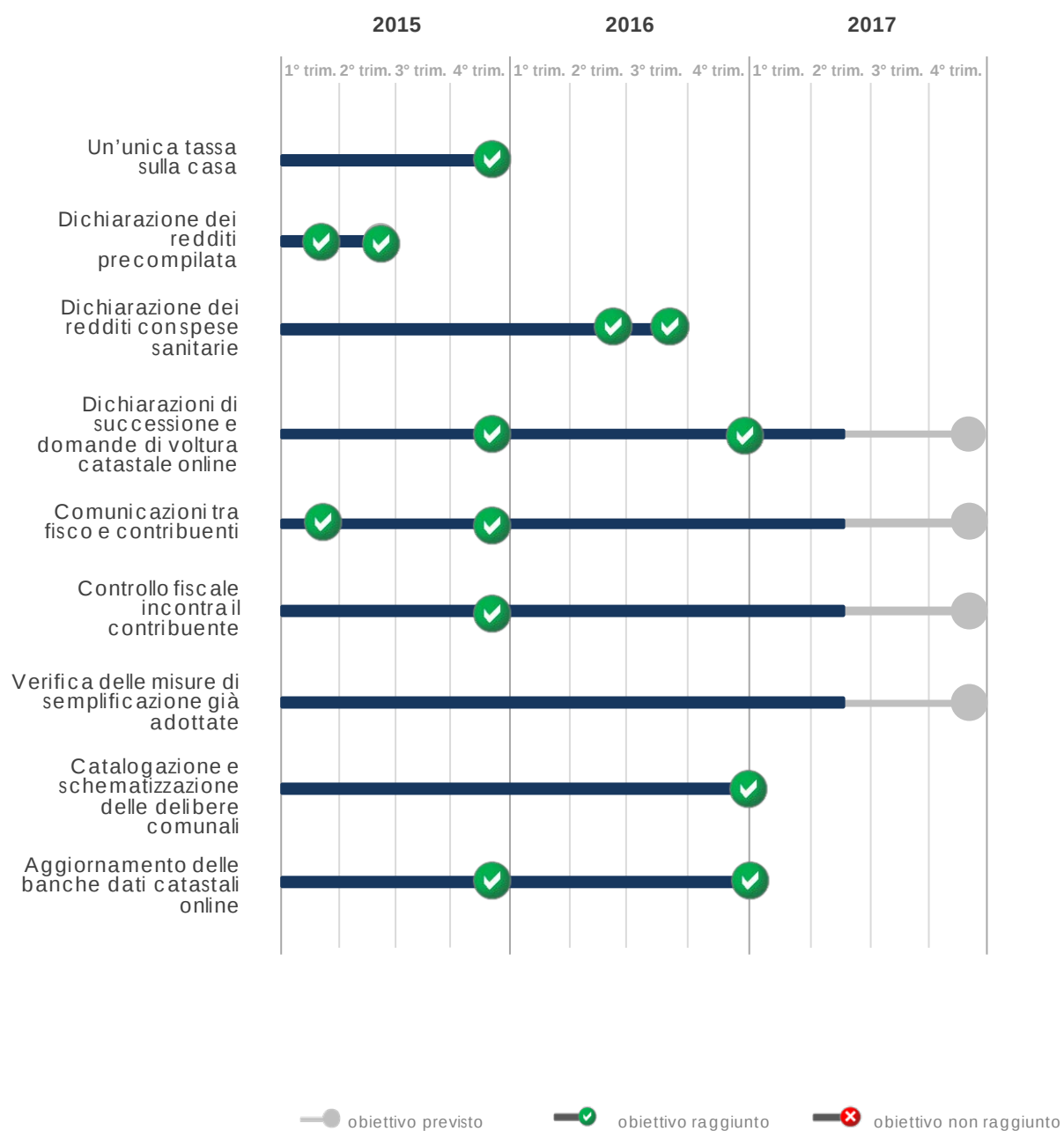
Risultati attesi

Riduzione del 20% dei tempi e dei costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali per cittadini e imprese.

Le azioni di semplificazione previste:

- Un'unica tassa sulla casa
- Dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati
- Dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie
- Presentazione telematica della dichiarazione di successione e delle domande di voltura catastale
- Semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni tra fisco e contribuenti
- Il controllo fiscale incontra il contribuente
- Verifica delle misure di semplificazione già adottate e progressiva estensione di ulteriori misure all'intera organizzazione
- Catalogazione e schematizzazione delle delibere comunali
- Aggiornamento delle banche dati catastali tramite canale telematico

Cronoprogramma delle azioni



3.1. Un'unica tassa sulla casa

Verrà introdotta un'unica tassa locale sulla casa, semplice da calcolare e da pagare, al posto dei diversi adempimenti attualmente necessari.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, ANCI e Comuni



Risultato atteso
Riduzione dei tempi e dei costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali sulla casa

A che punto siamo?

Con la Legge di stabilità 2016 è stata abolita la TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80% dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. È stata eliminata l'IMU sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti "imbullonati" (sgravio di 530 milioni). La TASI è stata abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno IMU e TASI ridotta del 25%.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Eliminazione TASI sulla prima casa	2015	

3.2. Dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati

A partire dalla dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2014, lavoratori dipendenti e pensionati potranno accedere direttamente on line (o attraverso i CAF e i professionisti) alla propria dichiarazione dei redditi precompilata dall'Agenzia delle Entrate, prevista dal decreto legislativo sulla semplificazione fiscale. Per il primo anno di attuazione, la dichiarazione precompilata conterrà i dati degli oneri deducibili e detraibili per i quali è già prevista una trasmissione telematica dei dati all'Agenzia.



Tempi di realizzazione
Aprile 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle Entrate



Altre amministrazioni coinvolte
INPS



Risultato atteso

Dichiarazioni dei redditi precompilate per tutti i lavoratori dipendenti e pensionati

A che punto siamo?

L'Azione si è conclusa a luglio 2015. È stato un successo il primo anno di sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata: su 20.442.683 di dichiarazioni precompilate dalle Entrate, sono stati inviati tramite intermediari o in fai da te 19 milioni di 730 online (il 93% del totale). Nel dettaglio: 17.627.068 dichiarazioni sono state inviate tramite CAF e intermediari, mentre 1.414.478 sono state inviate direttamente dai contribuenti.

Per agevolare i cittadini nel primo anno di avvio sperimentale del 730 precompilato, l'Agenzia ha garantito la possibilità di correggere eventuali errori commessi nella dichiarazione inviata via web, senza la necessità di rivolgersi ad un intermediario. Infatti dal 10 al 29 giugno 2015 è stato possibile compilare ed inviare un nuovo modello che sostituiva integralmente il precedente.

L'Agenzia ha inoltre fornito un complesso sistema di informazione e assistenza multicanale (sito web, telefono, e-mail, videotutorial, social networks ecc.).

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Raccolta dati: trasmissione degli oneri sostenuti dal contribuente da parte di soggetti terzi	Entro 28 febbraio 2015	
Raccolta dati: trasmissione dei dati reddituali da parte dei sostituti d'imposta	Entro 7 marzo 2015	
Disponibilità on line della dichiarazione precompilata	Entro 15 aprile 2015	
Presentazione della dichiarazione precompilata	Entro 23 luglio 2015 (scadenza modificata a seguito della proroga dei termini di presentazione del 730)	

3.3. Completamento della dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie

A partire dalla dichiarazione dei redditi relativi all'anno di imposta 2015, la dichiarazione dei redditi precompilata conterrà anche i dati relativi alle spese sanitarie raccolti tramite la tessera sanitaria.



Tempi di realizzazione

Disponibilità on line dichiarazioni precompilate dal **15 aprile 2016**

Presentazione dichiarazione della dichiarazione precompilata entro il **7 luglio 2016**

**Amministrazioni responsabili**

Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate

**Altre amministrazioni coinvolte**

INPS, Ministero della salute

**Risultato atteso**

Dichiarazioni precompilate con l'indicazione delle spese sanitarie rientranti nel sistema di tessera sanitaria (con esclusione delle situazioni caratterizzate da eccezionalità)

A che punto siamo?

L'azione si è conclusa con successo a luglio 2016. Sono stati quasi 2 milioni i cittadini che hanno trasmesso il modello da soli tramite il servizio web disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Il dato 2016, incluse anche le dichiarazioni Unico Web, segna un più 43% rispetto a quello registrato nel 2015.

In aggiunta a quanto previsto dall'Agenda per la Semplificazione, l'Agenzia delle Entrate ha programmato ulteriori attività per consentire la raccolta dei dati relativi alle spese sanitarie sostenute dai cittadini nel 2016, tramite il sistema Tessera Sanitaria. **Nella dichiarazione precompilata dei redditi 2017,** relativa all'anno **2016,** sono disponibili 900 milioni di informazioni. 29 miliardi di euro di spese sanitarie sono state già inserite: il 100% in più rispetto all'anno precedente. Nella precompilata 2017 sono presenti, infatti, sia le spese per l'acquisto di farmaci presso farmacie e parafarmacie, sia le spese sanitarie sostenute per le prestazioni degli ottici, degli psicologi, degli infermieri, delle ostetriche, dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle strutture autorizzate a fornire i servizi sanitari e non accreditate. A queste spese si aggiungono, oltre a quelle già presenti lo scorso anno, anche le spese veterinarie comunicate dalle farmacie, dalle parafarmacie e dai veterinari e le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni dei condomini, comunicate all'Agenzia dagli amministratori di condominio.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione delle modalità tecniche di acquisizione e utilizzo dei dati relativi alle spese sanitarie	Entro il 9 marzo 2016	
Definizione delle modalità tecniche di acquisizione delle informazioni relative ad altri oneri che danno diritto a deduzioni dal reddito o detrazioni dall'IRPEF	Entro il 29 febbraio 2016	
Disponibilità online della dichiarazione precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie	Entro 15 aprile 2016	
Presentazione della dichiarazione precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie	Entro 22 luglio 2016	

3.4. Presentazione telematica della dichiarazione di successione e delle domande di voltura catastale

La presentazione telematica della dichiarazione di successione consente di ridurre notevolmente l'onere dell'adempimento per il contribuente rispetto ad oggi. Infatti con un solo adempimento si potrà presentare la denuncia di successione e inoltrare contestualmente la domanda di voltura catastale.



Tempi di realizzazione

Avvio della sperimentazione: **dicembre 2015**

Progressiva estensione: **dicembre 2016**

Completamento attività: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Trasmissione telematica delle nuove dichiarazioni di successione con conseguente riduzione degli oneri e dei tempi necessari per l'adempimento tributario

A che punto siamo?

Dal 23 gennaio 2017 è possibile **presentare on line la dichiarazione di successione** tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. La presentazione telematica, inoltre, **vale anche come domanda di voltura catastale** e non sarà quindi più necessario rivolgersi agli Uffici provinciali-Territorio dell'Agenzia delle Entrate per perfezionare la pratica.

Le attività di definizione del nuovo modello di dichiarazione si sono concluse a dicembre 2016 dopo una fase di sperimentazione dell'intero processo, che ha visto l'adeguamento informatico delle procedure relative alla compilazione, presentazione, liquidazione della dichiarazione di successione, nonché alla trascrizione immobili e vulture catastali.

Nel periodo transitorio previsto, dal 23 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, è possibile presentare la dichiarazione di successione anche utilizzando il cartaceo all'ufficio territoriale competente.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione del modello e delle relative istruzioni, sperimentazione su uffici pilota.	Entro il secondo semestre 2015	
Progressiva implementazione di tutte le funzionalità del software necessario per la compilazione del nuovo modulo.	Entro il 30 aprile 2016	
Sperimentazione del processo	Entro il 30 novembre 2016	
Messa a regime	Dicembre 2017	

3.5. Semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni tra fisco e contribuenti; riduzione e riorganizzazione degli adempimenti

Presupposto per una più fluida interazione tra fisco cittadini e imprese è lo sviluppo di un maggior numero di servizi su canale telematico e il potenziamento delle relative funzionalità.

1. Il portale di accesso ai Servizi telematici sarà riorganizzato prevedendo una semplificazione e razionalizzazione dei servizi e la disponibilità di maggiori informazioni, dati e comunicazioni su cassetto fiscale.
2. Riduzione del numero di comunicazioni. Nei casi in cui sulla base dei controlli venga riscontrato un maggior credito non verranno più inviate le comunicazioni, ma il credito verrà riconosciuto automaticamente senza ulteriori adempimenti per il contribuente e la comunicazione verrà pubblicata sul cassetto fiscale.



Tempi di realizzazione

Avvio sperimentazione: **dicembre 2015**

Messa a regime: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Incremento dei servizi disponibili sul portale dei servizi telematici con conseguente riduzione dei tempi richiesti per gli adempimenti fiscali.

Disponibilità di maggiori informazioni online

Riduzione dei costi amministrativi legati all'accesso del contribuente agli sportelli e all'invio di comunicazioni.

A che punto siamo?

L'attività prevista da questa azione è stata strutturata dall'Agenzia delle Entrate attraverso interventi da realizzare nel 2015 e potenziati nel corso del triennio. **Tutte le attività programmate sono state realizzate.**

In particolare si sta procedendo al continuo potenziamento del canale telematico di assistenza Civis.

È stata attivata la funzionalità che consente di comunicare (su richiesta) la chiusura della pratica Civis, alla casella di posta elettronica o al numero di telefono indicato dal contribuente.

Dopo la fase di sperimentazione avviata nel mese di giugno 2015, il servizio Civis F24 è stato reso disponibile per tutti gli utenti abilitati ai servizi telematici (Entratel e Fisconline). Il servizio consente, in caso di errore nella compilazione del modello F24 per i tributi amministrati dall'Agenzia, di richiedere la modifica on line e ricevere tramite canale telematico l'esito della richiesta.

Sono state ridotte significativamente le Comunicazioni da inviare ai contribuenti circa i maggiori crediti emergenti dalla dichiarazione dei redditi. E' stato velocizzato il pagamento del rimborso ai contribuenti nei confronti dei quali emerge un maggior credito a seguito della liquidazione automatizzata delle dichiarazioni.

È stata attivata sul sito dell'Agenzia la funzione di web ticket (eliminacode) che consente di prenotare online il servizio di assistenza fiscale presso un ufficio territoriale nella stessa giornata.

È attivo il progetto "Obiettivo zero controlli" che garantisce più informazioni condivise e zero controlli per i contribuenti soggetti agli studi di settore. Con l'invio degli inviti a consultare proprio cassetto fiscale i contribuenti possono verificare tempestivamente la propria situazione e scegliere se giustificarsi o ravvedersi, evitando ulteriori controlli e riducendo al minimo le sanzioni.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Incremento dei servizi e delle informazioni disponibili sul portale di accesso ai servizi telematici - CIVIS 1 (Avviso ai contribuenti di chiusura pratica tramite sms o email)	2015	
Incremento dei servizi e delle informazioni disponibili sul portale di accesso ai servizi telematici - CIVIS 2 (Richiesta online di rettifica modello F24)	2015	
Riduzione del numero delle comunicazioni relative all'attività di controllo centralizzato, mediante riconoscimento automatico dei maggiori crediti derivanti dalla liquidazione delle dichiarazioni.	2015	
Attivazione di un servizio di prenotazione online per l'assistenza fiscale presso gli uffici territoriali (web ticket / eliminacode)	2015	
Disponibilità, nel cassetto fiscale, di maggiori informazioni riguardanti gli studi di settore. In particolare potranno essere consultati: inviti, risposte alle anomalie, segnalazioni inviate dal contribuente, modelli di studi di settore trasmessi, comunicazioni di anomalia.	2015	

3.6. Il controllo fiscale incontra il contribuente

L'azione prevede l'evoluzione dell'attività di controllo verso un modello che favorisca la compliance e superi il tradizionale schema di contrapposizione controllore e controllato.

Gli assi portanti finalizzati a riorientare la relazione con i contribuenti sono:

1. rafforzamento del contraddittorio, che diventa fisiologico confronto tra le parti per la corretta individuazione degli obblighi fiscali;
2. previsione del colloquio a distanza (web, video, voip, audio, e-mail, ecc.) come naturale modalità di interlocuzione con il contribuente.



Tempi di realizzazione

Sperimentazione su alcune Direzioni provinciali: **dicembre 2015**

Messa a regime: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Nuova modalità di accesso dei contribuenti e dei professionisti al procedimento tributario

A che punto siamo?

Tutte le attività programmate sono state realizzate entro dicembre 2015.

Oggi è possibile consultare on line, **tramite il Cassetto fiscale**:

- dati anagrafici
- dati delle dichiarazioni fiscali
- dati di condono e concordati
- dati dei rimborsi
- dati dei versamenti effettuati tramite modello F24 e F23
- dati patrimoniali (atti del registro)
- dati e informazioni relativi agli studi di settore
- le informazioni sul proprio stato di iscrizione al Vies.

È possibile, inoltre, delegare fino a due intermediari alla consultazione del proprio cassetto.

ATTIVITA'	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Disponibilità nel cassetto fiscale delle Comunicazioni di anomalie triennio 2011-2013.	Giugno 2015	
Disponibilità nel cassetto fiscale dell'Esito dell'applicazione degli studi di settore - sulla base dell'ultima versione del software GERICO 2015	Dicembre 2015	
Disponibilità nel cassetto fiscale del Fascicolo del contribuente - andamento di dati dichiarativi relativi agli studi di settore su base pluriennale 2010 - 2013.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie, presenti nella dichiarazione dei redditi, ai titolari di reddito d'impresa che hanno optato per la rateizzazione delle plusvalenze e sopravvenienze attive.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie, presenti nella dichiarazione dei redditi, ai titolari di reddito di lavoro autonomo rispetto alle somme dichiarate a titolo di compenso erogato da parte dei loro sostituti d'imposta.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie presenti nella dichiarazione IVA rispetto ai dati comunicati dai contribuenti relativi ai clienti e ai fornitori.	Dicembre 2015	

3.7. Verifica delle misure di semplificazione già adottate e progressiva estensione di ulteriori misure all'intera organizzazione

Semplificare è un processo di miglioramento in continua evoluzione. L'azione consiste:

1. in un costante monitoraggio delle iniziative intraprese;
2. nell'individuazione di ulteriori ambiti di semplificazione per conseguire (attraverso misure organizzative, tecnologiche, amministrative e normative) una drastica riduzione dei tempi di erogazione e per migliorarne l'accessibilità.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Agenzia delle Entrate



Risultato atteso
Riduzione dei tempi e dei costi

A che punto siamo?

Oltre al monitoraggio in tempo reale delle semplificazioni dell'Agenda, è prevista l'individuazione, in collaborazione con gli stakeholder, degli ulteriori ambiti di semplificazione.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2015 e 2016	2017	

3.8. Catalogazione e schematizzazione delle delibere comunali

L'esecuzione degli adempimenti posti a carico dei cittadini potrà essere semplificata tramite:

1. la schematizzazione e standardizzazione delle differenti tipologie di delibere relative alle addizionali;
2. la pubblicazione on line di tutte le delibere comunali.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2016



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, ANCI



Altre amministrazioni coinvolte
Agenzia delle Entrate



Risultato atteso
Classificazione e pubblicazione on line di tutte le delibere comunali

A che punto siamo?

L'ANCI ha completato il lavoro di schematizzazione e standardizzazione delle tipologie di delibere comunali relative ai regimi fiscali di IMU e TASI. Sul sito www.finanze.it (<http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/>) i contribuenti e gli operatori del settore possono accedere a informazioni aggiornate sulle principali imposte e tasse regionali, provinciali e comunali, e conoscere la normativa statale e regionale in materia, nonché i regolamenti, le aliquote e le tariffe adottate da ciascun ente territoriale.

STATO DI ATTUAZIONE



3.9. Evoluzione delle procedure di aggiornamento delle banche dati catastali tramite canale telematico

Gli atti di aggiornamento relativi al catasto terreni e al catasto edilizio urbano sono effettuati dagli intestatari catastali per il tramite di professionisti abilitati attraverso il canale telematico (la percentuale di utilizzo è pari a circa il 75 per cento).

Al fine di favorire le semplificazioni procedurali ed organizzative connesse agli atti di aggiornamento delle banche dati catastali, potrà essere prevista l'obbligatorietà dell'utilizzo del canale telematico, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 63, comma 3-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale.

Attualmente per aggiornare i dati del catasto edilizio urbano i tecnici devono aggiornare autonomamente alcuni pacchetti di servizio (es. stradari, tariffe, ecc.) scaricandoli dal sito web dell'Agenzia delle Entrate. Per semplificare il servizio è previsto che i pacchetti possano essere consultati, nella versione aggiornata, direttamente al momento della predisposizione dell'atto telematico di aggiornamento.



Tempi di realizzazione

Obbligatorietà della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento: **dicembre 2015**.
Rilascio in esercizio della procedura per l'accesso ai pacchetti di servizio: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili
Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Semplificazione nell'utilizzo delle procedure di trasmissione telematica degli atti di aggiornamento catastale e trasmissione obbligatoria tramite canale telematico degli stessi

A che punto siamo?

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'11 marzo 2015 è stata resa obbligatoria, a partire dal 1° giugno 2015, la trasmissione telematica con modello unico informatico catastale per la presentazione degli atti di aggiornamento catastale.

Da dicembre 2016 è disponibile per il download, sul sito dell'Agenzia, il software per l'installazione della "Scrivania del Territorio", che realizza un ambiente di lavoro dove sono attivi, in un'unica interfaccia, e direttamente dal proprio pc, una serie di servizi per lo scambio di informazioni con le banche dati catastale e ipotecaria dell'Agenzia delle Entrate.

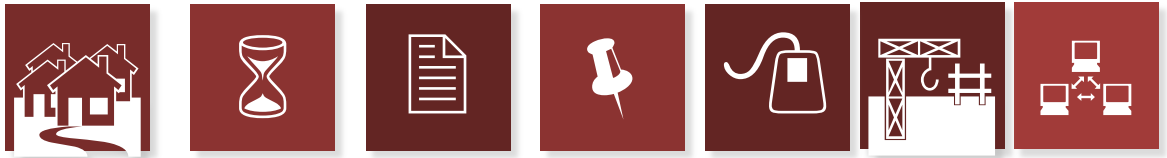
In particolare, la "Scrivania del Territorio" permette agli utenti di effettuare l'autenticazione ai servizi telematici dell'Agenzia, rendendo disponibili le informazioni necessarie per compilare i documenti di aggiornamento catastale, consentendone la compilazione e la trasmissione online attraverso il portale Sister, senza necessità di scaricare gli archivi di supporto dal sito istituzionale delle Entrate (come accadeva in precedenza).

Progressivamente saranno rilasciate le nuove versioni dei seguenti software, che permetteranno di dialogare con la Scrivania:

- Docfa, per l'aggiornamento delle unità immobiliari del Catasto dei Fabbricati
- Docte, per l'aggiornamento delle qualità colturali delle particelle terreni
- Pregeo, per la predisposizione degli atti geometrici di aggiornamento della cartografia
- Voltura e istanza titolarità, per l'aggiornamento delle intestazioni e dei diritti iscritti in catasto
- Unimod, per la compilazione del Modello Unico da inviare per l'aggiornamento del registro e delle titolarità del sistema di pubblicità immobiliare e catastale. Dal 10 gennaio è disponibile il software Unimod online.

Tutte le informazioni e l'assistenza sulle procedure on line sono raccolte nel portale "Assistenza on line sulle procedure ipotecarie e catastali" (<https://assistenzaipocat.agenziaentrate.gov.it>)

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Obbligatorietà della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento del catasto	Entro giugno 2015	
Rilascio in esercizio della procedura per l'accesso ai pacchetti di servizio	Entro dicembre 2016	



Edilizia

L'edilizia è un settore particolarmente critico: l'Italia è all'86° posto della graduatoria Doing Business della Banca Mondiale. I cittadini e le imprese segnalano le seguenti complicazioni: 1) tempi lunghi e costi burocratici eccessivi per il rilascio dei titoli abilitativi; 2) numero eccessivo di amministrazioni a cui rivolgersi; 3) differenziazione delle procedure tra un Comune e l'altro e incertezza sugli adempimenti. Il dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato costi burocratici in edilizia pari a 4,4 miliardi di euro all'anno e un tempo medio di rilascio del permesso di costruire di 175 giorni.

Obiettivo

Ridurre tempi e costi delle procedure edilizie e assicurare la certezza degli adempimenti per cittadini e imprese.

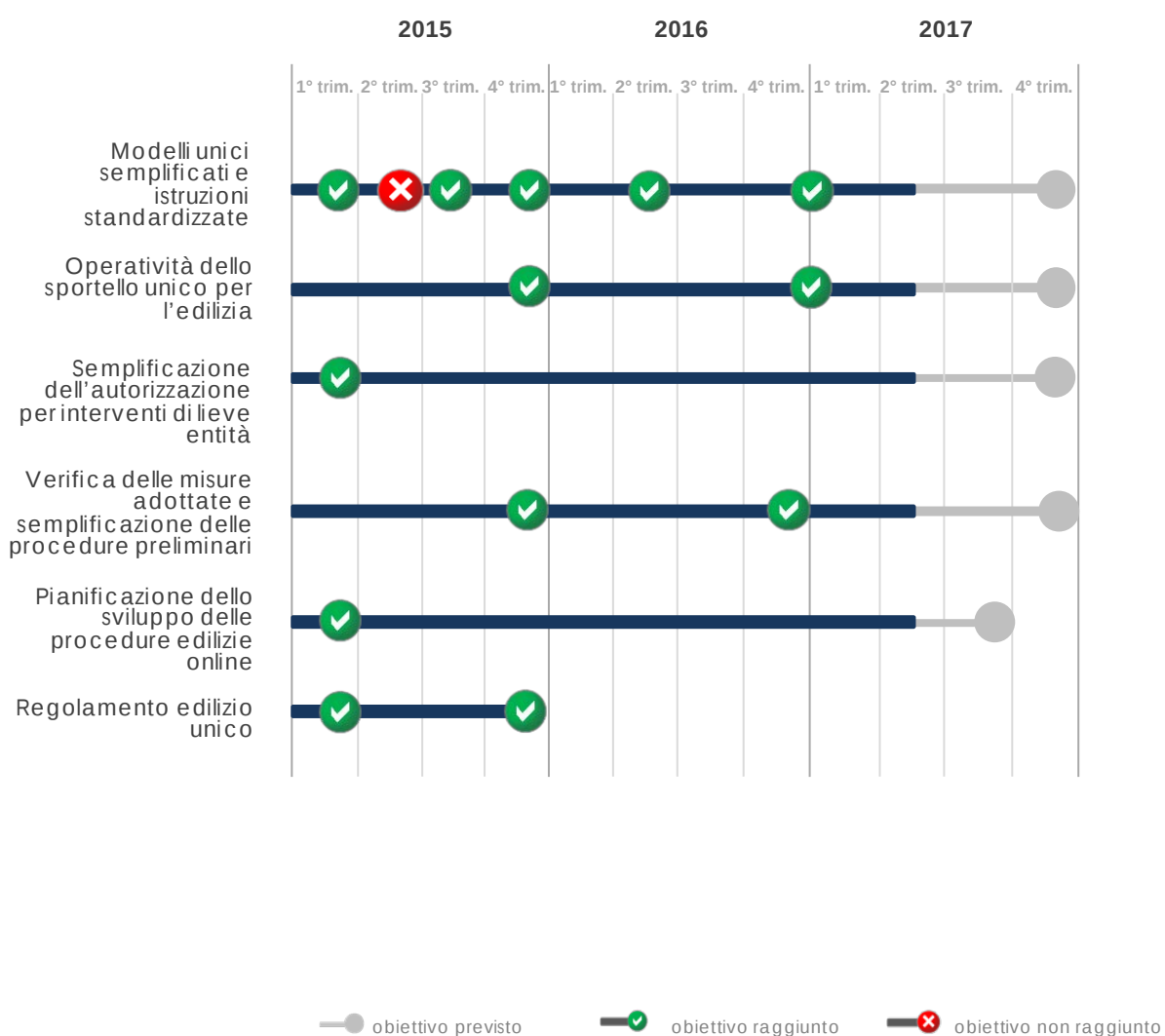
Risultato atteso

Riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi per ottenere i titoli abilitativi necessari all'attività edilizia entro il 2017.

Le azioni di semplificazione previste

- Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate
- Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre i tempi e gli adempimenti
- Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità
- Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari
- Pianificazione delle procedure edilizie on line
- Regolamento edilizio unico

Cronoprogramma delle azioni



4.1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate

L'azione prevede la sostituzione degli oltre 8.000 moduli (almeno uno per Comune) utilizzati per la presentazione delle pratiche edilizie con un unico modulo (da adeguare, dove necessario, alle specificità regionali), al fine di agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. Con l'accordo siglato il 12 giugno 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali in Conferenza Unificata, sulla base dell'intensa attività svolta dal tavolo per la semplificazione, sono stati già approvati i moduli unificati e semplificati per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) edilizia e la richiesta del permesso di costruire. Le attività proseguiranno per aggiornare la modulistica sulla base delle previsioni dei decreti legislativo nn. 126 e n. 222 del 2016.



Tempi di realizzazione

Predisposizione modulo edilizia libera: **gennaio 2015**

Predisposizione modulo super DIA: **maggio 2015**

Predisposizione specifiche tecniche: **luglio 2015**

Adattamento modulistica unificata alle specificità regionali: **dicembre 2015**

Completamento modulistica (agibilità, comunicazioni di inizio e fine lavori, ecc.), specifiche tecniche e adattamento alle specificità regionali: **giugno 2016**

Adozione di tutti modelli unici e delle istruzioni: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, Comuni e AGID



Risultato atteso

Adozione dei modelli unici, delle specifiche di interoperabilità dei sistemi e delle istruzioni in tutte le Regioni e in tutti i Comuni

A che punto siamo?

È stata completata l'adozione delle intese in Conferenza Unificata sulla modulistica per i titoli abilitativi edilizi. Oltre ai moduli per il permesso di costruire e la SCIA, predisposti a giugno 2014:

- a dicembre 2014 sono stati adottati i modelli unici semplificati per la Comunicazione di inizio lavori (CIL) e per la Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per l'edilizia libera: tutte le Regioni a statuto ordinario hanno adottato la nuova modulistica;
- a luglio 2015 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata sul modello unificato per la DIA alternativa al permesso di costruire;
- a luglio 2016 è stata completata la predisposizione degli schemi di modulistica per la fine lavori e per l'agibilità, in vista dell'approvazione definitiva del decreto legislativo recante "Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, Scia, silenzio assenso e comunicazione e di definizione di regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art.5 della legge 7 agosto 2015, n.124."

La diffusione della modulistica unica è stata monitorata sistematicamente. Dai dati dell'indagine svolta in collaborazione con l'ISTAT risulta che a fine 2015 la modulistica è stata adottata da oltre il 70% dei Comuni.

Sulla base delle previsioni contenute nel decreto legislativo n. 126 del 2016 in tema di modulistica semplificata e standardizzata e delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 222 del 2016 al DPR n. 380 del 2001 (testo unico edilizia) sono proseguite le attività di revisione della modulistica, con l'approvazione il 4 maggio 2017 in sede di Conferenza unificata della nuova modulistica semplificata e delle relative istruzioni operative per l'utilizzo dei moduli.

In particolare, sono stati approvati i seguenti moduli:

- CILA,
- SCIA e SCIA alternativa al permesso di costruire,
- Comunicazione di inizio lavori per opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee,
- Comunicazione fine lavori,
- SCIA per l'agibilità.

L'attività di definizione delle specifiche di interoperabilità è in ritardo: gli approfondimenti condotti hanno attribuito all'adozione delle specifiche di interoperabilità una rilevanza generale non limitata alle singole modulistiche di settore. E' stato costituito un gruppo di lavoro dedicato a tali attività coordinato da AGID ed è stata realizzata un'attività preliminare di ricognizione dei principali sistemi in uso. A seguito dell' accordo del 4 maggio tali attività troveranno nuovo impulso.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione e accordo sul modello unico per la comunicazione di inizio lavori in edilizia libera	Gennaio 2015	
Predisposizione e accordo sul modello unico per la DIA alternativa al permesso di costruire	Febbraio – maggio 2015	
Predisposizione delle istruzioni da allegare ai modelli unici	Gennaio – giugno 2015	
Predisposizione delle specifiche tecniche	Gennaio – luglio 2015	
Adattamento modulistica alle specificità regionali	Gennaio – dicembre 2015	
Completamento modulistica (agibilità, comunicazioni di inizio e fine lavori, ecc.), specifiche tecniche e adattamento alle specificità regionali	Gennaio – giugno 2016	
Adozione dei modelli unici da parte di Regioni e Comuni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Monitoraggio e verifica periodica sulla diffusione dei modelli unici	Marzo 2015 – dicembre 2016	
Istruttoria dell'aggiornamento della modulistica sulla base delle modifiche al decreto legislativo n.222 del 2016	Gennaio giugno 2017	
Adozione di modelli unici da parte di Regioni e Comuni	Giugno 2017	

4.2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia

Per rispondere alla domanda di un unico interlocutore a cui rivolgersi, è essenziale garantire effettività allo Sportello unico per l'edilizia (SUE) da tempo previsto dalla legge (DPR. n. 380 del 2001), che in molti casi è solo una "targa" che indica l'ufficio comunale competente al rilascio dei titoli edilizi, mentre il cittadino o l'impresa spesso sono ancora costretti a richiedere pareri, nulla osta a tante amministrazioni diverse.

L'azione prevede:

1. la promozione di iniziative di sostegno, affiancamento formativo degli operatori e coinvolgimento degli enti terzi;
2. la promozione del coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento unico;
3. il monitoraggio partecipato sul reale funzionamento del SUE e sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti;
4. l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUE.



Tempi di realizzazione

Affiancamento formativo e primo monitoraggio: **dicembre 2015**

Interventi correttivi e secondo monitoraggio: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni e Comuni



Altre amministrazioni coinvolte

Vigili del fuoco, ASL e altre amministrazioni responsabili per il rilascio di pareri e nulla osta



Risultato atteso

Operatività dello sportello unico su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

Sono state realizzate le attività di monitoraggio sull'operatività degli Sportelli unici per l'edilizia attraverso una indagine su un campione di circa 1.200 Comuni. In particolare sono stati rilevati: 1) l'istituzione dello Sportello; 2) il carattere decisivo dello sportello e l'effettiva acquisizione d'ufficio degli atti preliminari; 3) l'acquisizione d'ufficio della documentazione in possesso della PA; 4) l'integrazione con il SUAP; 5) la presenza di un sistema informativo di front office (presentazione e accettazione pratiche) e/o di back office (gestione documentale e procedimentale); 6) il numero e la tipologia dei titoli edilizi in modo da verificare la diffusione di SCIA e CILA; 7) l'adozione dei moduli standard; 8) l'attuazione delle disposizioni in materia di autocertificazione dell'agibilità.

La rilevazione è stata completata dall'ISTAT su un campione rappresentativo di Comuni. I dati evidenziano che: 1) circa il 48% dei Comuni intervistati ha istituito il SUE (nell'88% dei casi il SUE è organizzato in forma singola); 2) nei Comuni che hanno istituito (o aderito ad) un SUAP, le funzioni di SUE e SUAP non sono unificate nel 77% dei casi (in queste circostanze le funzioni di edilizia produttiva sono gestite prevalentemente dai SUAP); 3) inoltre l'87% dei casi il SUE acquisisce d'ufficio i documenti e le informazioni già in possesso della pubblica amministrazione; 4) il 30% dei SUE acquisisce l'istanza on-line; 5) il 44% dei SUE ha un sistema informatizzato di back-office per la gestione documentale e procedimentale delle pratiche edilizie.

Per quanto riguarda le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nel periodo giugno-settembre 2015, è stata condotta un'indagine rivolta a 169 amministrazioni comunali (70 in Campania, 25 in Calabria e 74 in Puglia) con popolazione superiore a 3.000 abitanti e che avevano un SUE formalmente istituito. All'indagine, condotta tramite interviste telefoniche, hanno risposto 139 amministrazioni comunali (58 in Campania, 21 in Calabria e 60 in Puglia).

La quasi totalità dei rispondenti (pari al 96%) ha affermato che il SUE è organizzato in forma singola. Nell'88% dei casi il SUE costituisce l'unico punto di contatto con l'utenza e si interfaccia direttamente con altri enti e uffici coinvolti nel procedimento. Le maggiori criticità riscontrate sono relative al livello di collaborazione con gli enti

coinvolti nei procedimenti (giudicato scarso nel 25% dei casi), alla gestione della pratica on line (nel rapporto con gli altri enti coinvolti nel procedimento le amministrazioni utilizzano sempre modalità miste; cartaceo, PEC, data base condivisi) e nei rapporti con il SUAP (le pratiche di edilizia produttiva arrivano direttamente al SUE tramite il SUAP solo nel 62% dei casi).

Nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza sono state inoltre realizzate attività di affiancamento formativo agli operatori degli sportelli unici, attraverso seminari e workshop. Le attività sono state finalizzate a migliorare la gestione dei procedimenti, a integrare e coordinare i rapporti tra SUE e SUAP e a promuovere l'utilizzo della modulistica standard in materia edilizia. Le azioni di affiancamento proseguiranno nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

Le misure "correttive" sono state adottate con i decreti legislativi nn. 126 e 222 del 2016 che attribuiscono un ruolo chiave allo sportello unico. L'implementazione degli interventi di semplificazione dei decreti attuativi della legge Madia chiamano in causa la rilevanza delle attività di promozione e diffusione degli sportelli unici.

Sono in corso attività di promozione e formazione in presenza e/o a distanza rivolte al personale dei SUE e dei SUAP.

Le Regioni e gli enti locali dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni entro il 30 giugno. Il monitoraggio potrà essere avviato solo successivamente a quella data.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio	Gennaio – marzo 2015	
Monitoraggio ed esame delle problematiche attuate	Marzo – dicembre 2015	
Individuazione delle eventuali misure correttive	Luglio 2015 – giugno 2016	
Pianificazione e realizzazione azioni di affiancamento	Giugno – dicembre 2015	
Adozione provvedimenti correttivi	Gennaio – dicembre 2016	
Attività di promozione e nuovo Monitoraggio	Gennaio- dicembre 2017	

4.3.Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità

Cittadini e imprese segnalano tempi lunghi per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per piccoli interventi, che costituiscono il 75% delle autorizzazioni rilasciate.

L'azione prevede:

1. l'adozione del regolamento di semplificazione per gli interventi di lieve entità (in attuazione dei decreti "Art bonus" e "Sblocca Italia")^(a) che dovrà disciplinare anche l'eliminazione dell'autorizzazione per alcuni interventi "minimi";
2. il sostegno e il monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.

**Tempi di realizzazione**Predisposizione regolamento: **marzo 2015**Monitoraggio termini di conclusione: **dicembre 2017****Amministrazioni responsabili**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**Altre amministrazioni coinvolte**

DFP, Regioni

**Risultato atteso**

Autorizzazioni di lieve entità rilasciate nei termini

[1] Decreto-legge n. 83 del 2014 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" e citato decreto n. 133 del 2014.

A che punto siamo?

Il regolamento (DPR n. 31 del 2017), che individua gli interventi liberi, quelli da sottoporre ad autorizzazione semplificata e di snellire la procedura di rilascio, è stato adottato e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 68 del 22 marzo 2017 e sarà ora possibile avviare l'attività di monitoraggio sull'attuazione.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Istruttoria e predisposizione dello schema di regolamento	Febbraio 2015	
Monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento	Gennaio – dicembre 2017	

4.4. Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari

Negli ultimi anni sono stati adottati numerosi interventi normativi di semplificazione in materia edilizia^[1], eppure i tempi di rilascio dei titoli abilitativi restano lunghi e incerti. Diverse semplificazioni sono rimaste inapplicate o si sono rivelate inefficaci.

L'azione prevede:

- 1) un'attività di promozione e verifica sistematica di un set di semplificazioni già adottate in materia edilizia in modo da individuare i correttivi da introdurre;
- 2) la semplificazione delle procedure per acquisire pareri, nulla osta e autorizzazioni preliminari al rilascio dei titoli abilitativi edilizi (individuare nella scheda di dettaglio) per conseguire una drastica riduzione dei tempi e dei costi.



Tempi di realizzazione

Promozione e verifica degli interventi di semplificazione: **dicembre 2015**

Semplificazione delle procedure preliminari: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, Comuni, MIT



Risultato atteso

Riduzione dei tempi e dei costi

(Il risultato atteso contribuisce al conseguimento della riduzione del 20% dei tempi e dei costi)

[1] Decreto-legge n. 83 del 2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" e citati decreti-legge n. 69 del 2013 e n. 133 del 2014.

A che punto siamo?

È stata realizzata in collaborazione con l'ISTAT l'indagine che ha consentito di verificare l'efficacia di un set di semplificazioni. Dai dati provvisori emerge il quadro che segue.

- Per quanto riguarda i titoli abilitativi rilasciati si evidenzia, rispetto alla rilevazione effettuata nel 2013: una riduzione consistente (circa il 55%) dei permessi di costruire; un aumento delle SCIA; si rileva inoltre la diffusione dell'edilizia libera. Ciò permette di evidenziare un positivo impatto delle semplificazioni introdotte con i decreti Del Fare e Sblocca Italia.
- Si evidenzia una diffusione della modulistica unificata in oltre il 70% dei Comuni.
- Permane una situazione di criticità per quel che riguarda l'agibilità: i dati provvisori evidenziano l'elevato numero di certificati di agibilità e lo scarso ricorso alle attestazioni (26% dei casi); ciò mostra come la differenziazione dei regimi nelle Regioni abbia limitato l'efficacia della semplificazione introdotta con il decreto del Fare.

Inoltre sono stati mappati ed analizzati i principali procedimenti in materia di edilizia e i principali atti presupposti, la cui acquisizione continua a costituire una delle principali criticità della semplificazione dei titoli abilitativi in edilizia.

Sono state elaborate proposte "di correttivi" in materia di eliminazione del certificato di agibilità, di semplificazione delle procedure in materia di sismica, che sono state sottoposte alle associazioni imprenditoriali.

Infine, fondamentale importanza assumono le nuove previsioni in materia di SCIA e la nuova disciplina della Conferenza dei servizi, di cui ai decreti legislativi n.126 e n. 127 del 2016.

Il decreto legislativo n.222 del 2016 recante "Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, Scia, silenzio assenso e comunicazione e di definizione di regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n.124" dispone numerose semplificazioni in materia di edilizia: previsione della segnalazione certificata per l'agibilità, eliminazione della CIL, ampliamento della CILA, attestazione della conformità igienico sanitaria e concentrazione dei regimi amministrativi.

Sono in corso attività di formazione in presenza e/o a distanza rivolte al personale dei SUE e dei SUAP. Successivamente al 30 giugno 2017 state saranno avviate le attività di monitoraggio.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione del set di semplificazioni da promuovere, affiancamento alle amministrazioni e verifica della loro applicazione in un campione di SUE	Gennaio –dicembre 2015	

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Rilevazione sulla percezione degli utenti rispetto alle semplificazioni	Gennaio – dicembre 2015	
Individuazione delle misure correttive	Marzo – dicembre 2015	
Istruttoria ed elaborazione delle proposte di semplificazione delle procedure preliminari	Febbraio 2015 – dicembre 2016	
Monitoraggio sull'attuazione dei nuovi interventi adottati	Giugno – dicembre 2017	

4.5. Pianificazione procedure edilizie on line

La modulistica standardizzata e le specifiche tecniche per la gestione telematica delle procedure ne favoriscono la piena digitalizzazione. È prevista la pianificazione (tenendo conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso) delle attività necessarie a diffondere e rendere efficaci, su tutto il territorio nazionale e presso gli enti statali coinvolti nel procedimento edilizio, i sistemi di compilazione on line di istanze, segnalazioni e comunicazioni.



Tempi di realizzazione
Predisposizione piano: **marzo 2015**



Amministrazioni responsabili
Regioni, ANCI, AGID, DFP



Altre amministrazioni coinvolte
Altre amministrazioni pubbliche



Risultato atteso
Operatività dei sistemi di compilazione on line su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

È stato predisposto il documento di pianificazione delle attività necessarie a diffondere e rendere efficaci, su tutto il territorio nazionale e presso gli enti statali coinvolti nel procedimento edilizio, i sistemi di compilazione on line di istanze, segnalazioni e comunicazioni, tenendo conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso. Il documento ha individuato principi condivisi e definito il percorso che segue e le relative scadenze.

1. Definizione delle specifiche tecniche della modulistica unica.
2. Rilevazione dello stato dell'arte delle procedure edilizie on line, al fine di identificare *best practices*, modelli replicabili ed esperienze riusabili.

- Definizione di linee guida, modelli e percorsi attuabili, che dovranno essere definite successivamente alla revisione della modulistica sulla base delle disposizioni del decreto legislativo n.222.

L'ultimo passo, in vista del risultato atteso, è l'integrazione con Italia Login che potrà essere pianificato dall'AGID, con il coinvolgimento di Regioni e Comuni, sulla base dello sviluppo operativo del progetto.

Come già evidenziato, a seguito dell'accordo del 4 maggio le attività finalizzate alla predisposizione delle specifiche di interoperabilità troveranno nuovo impulso.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione documento di pianificazione	Marzo 2015	
Rilevazione dello stato dell'arte delle procedure edilizie on line	Marzo 2015 – dicembre 2016	
Definizione delle specifiche di interoperabilità della modulistica unica	Giugno 2017	
Definizione di linee guida, modelli e percorsi attuabili	Settembre 2017	

4.6. Regolamento edilizio unico

L'elevata differenziazione delle procedure edilizie tra un comune e l'altro è causata anche dalle diverse normative tecniche contenute negli oltre 8.000 regolamenti edilizi esistenti.

L'azione prevede, in coerenza con le previsioni dello "Sblocca Italia": 1) l'individuazione delle metodologie di lavoro, di ricognizione della normativa vigente e delle modalità di coinvolgimento delle amministrazioni e dei soggetti interessati (associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.); 2) la predisposizione di uno schema tipo di regolamento edilizio che vada a sostituire i regolamenti edilizi ora in vigore, semplificando e uniformando le procedure edilizie.



Tempi di realizzazione

Individuazione delle metodologie di lavoro, ricognizione e coinvolgimento: **febbraio 2015**
Predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio: **novembre 2015**



Amministrazioni responsabili

MIT, DFP, Regioni e ANCI



Risultato atteso

Adozione del regolamento edilizio tipo

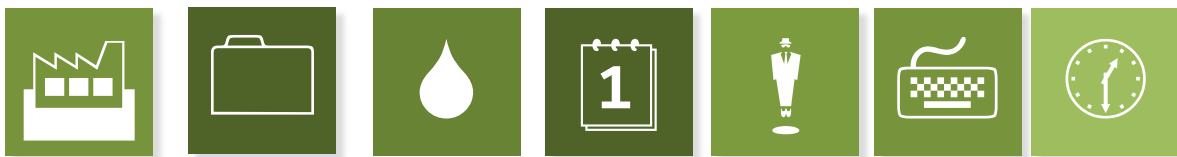
A che punto siamo?

Sono state definite le metodologie di consultazione (audizioni, consultazione telematica ecc.) che consentiranno di raccogliere contributi da parte di tutti i soggetti interessati alla definizione dei contenuti del regolamento edilizio. È stata, inoltre, realizzata in via preliminare una ricognizione della documentazione e delle proposte esistenti in materia. Sono state raccolte informazioni, attraverso un questionario diffuso dalle Regioni, sulla presenza a livello regionale di linee guida, di criteri o schemi tipo per la redazione del Regolamento Edilizio. Sono state avviate le attività del gruppo di lavoro e si sono svolte le audizioni con l'ordine degli architetti, l'ANCE, Confartigianato, Confindustria, Confindustria e CNA.

L'azione non si è conclusa nei tempi previsti perché la individuazione di definizioni uniformi e inderogabili con un accordo, che ha richiesto il consenso di tutti è stato un processo lungo e impegnativo, nel quale ciascun soggetto doveva necessariamente rinunciare alle proprie definizioni.

Il 20 ottobre 2016 è stato sancito in Conferenza unificata l'accordo sullo schema di regolamento edilizio tipo. Ora si apre la fase più impegnativa dell'attuazione, che verrà monitorata da un apposito gruppo di lavoro, che è stato nuovamente istituito.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione delle metodologie per la ricognizione e il coinvolgimento	Febbraio 2015	
Predisposizione delle definizioni uniformi	Giugno– settembre 2015	
Predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio	Ottobre – novembre 2015	



Impresa

I tempi lunghi e incerti, l'eccesso dei costi e la numerosità degli adempimenti continuano a rappresentare un ostacolo fondamentale per chi vuole "fare impresa". Negli anni si sono susseguiti annunci e interventi normativi, che non hanno affrontato efficacemente questo problema cruciale per la crescita e lo sviluppo del paese.

Obiettivo

Ridurre tempi e costi per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa e assicurare la certezza degli adempimenti.

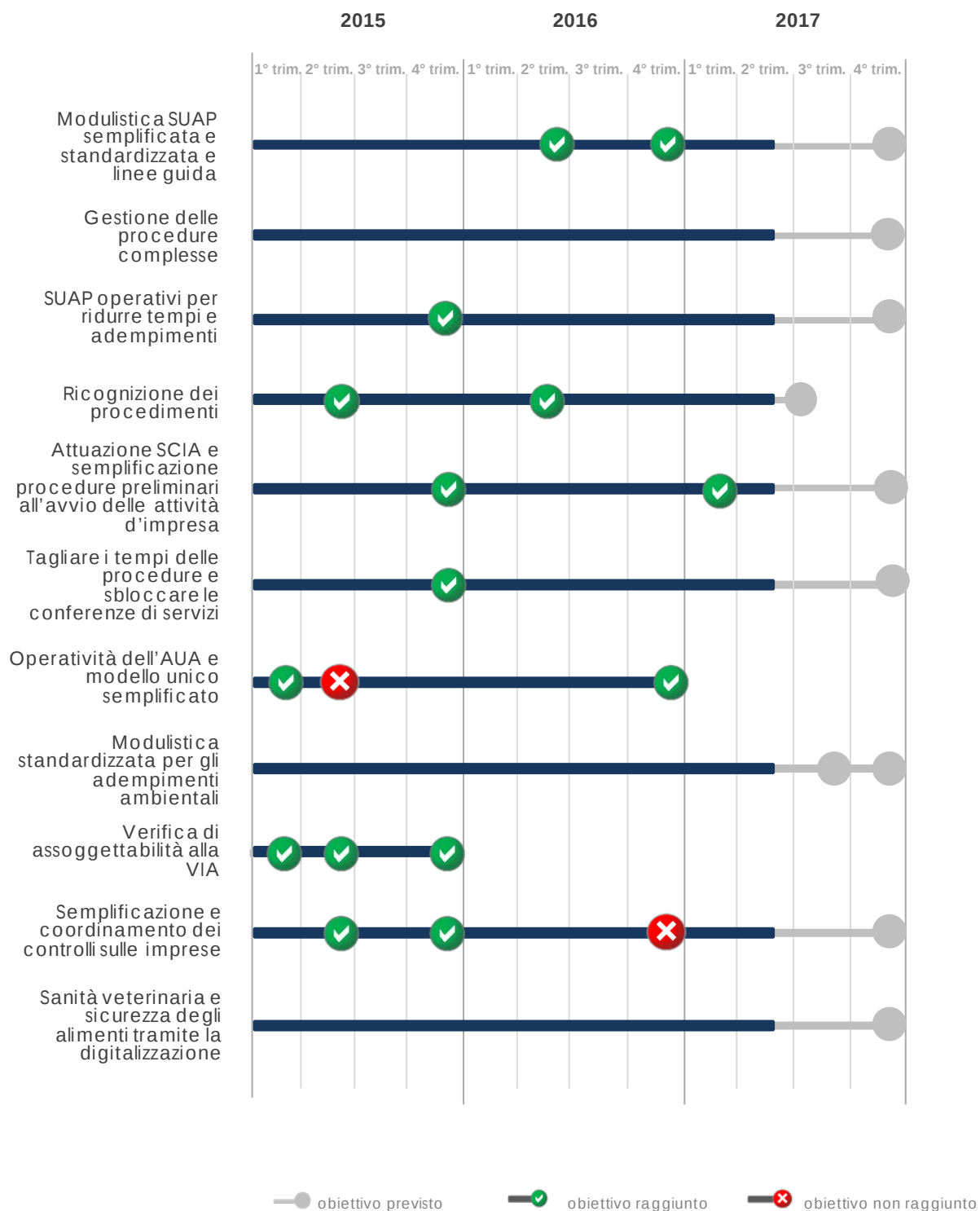
Risultato atteso

Riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi entro il 2017.

Le azioni di semplificazione previste

- Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e Linee guida
- Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse
- SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti
- Ricognizione dei procedimenti
- Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa
- Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi
- Operatività dell'Autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato
- Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali
- Verifica di assoggettabilità alla VIA
- Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese
- Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti

Cronoprogramma delle azioni



5.1. Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e Linee guida per agevolare le imprese

La standardizzazione e semplificazione della modulistica per l'avvio dell'attività d'impresa sono indispensabili per agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. Nella logica della digitalizzazione delle istanze e delle segnalazioni, la modulistica non sarà più concepita nella forma tradizionale cartacea, ma come standardizzazione e semplificazione delle informazioni richieste. Sulla base della ricognizione dei procedimenti (azione 5.4) e in attuazione delle disposizioni dell'art. 24 del decreto legge n.90 del 2014, che prevede l'adozione previa intesa in Conferenza unificata dei moduli semplificati e standardizzati per la presentazione di istanze, segnalazioni e altre dichiarazioni.⁴

L'azione prevede:

- Individuazione, per tipologia di procedimento, delle informazioni standard;
- predisposizione dell'elenco delle informazioni che le amministrazioni non possono chiedere;
- predisposizione di percorsi guidati per la compilazione della modulistica online, che agevolino le imprese nella presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni al SUAP.



Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma

Predisposizione delle informazioni standard per le procedure più rilevanti: **dicembre 2016**

Prosecuzione delle attività di semplificazione e standardizzazione: **dicembre 2017**

Verifica dell'utilizzo della modulistica: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, MISE, Regioni, Comuni e AGID, DPE



Altre amministrazioni coinvolte

Unioncamere, amministrazioni statali



Risultato atteso

Utilizzo in tutti gli sportelli della modulistica standardizzata e unificata

A che punto siamo?

Sono state concluse le attività istruttorie ai fini dell'adozione del decreto legislativo n. 222 del 25 novembre 2016, recante "Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, Scia, silenzio assenso e comunicazione e di definizione di regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n.124" che rappresenta la base di riferimento sui cui è stata predisposta la nuova modulistica.

Sulla base di una impegnativa istruttoria, che ha coinvolto anche le associazioni imprenditoriali, Il 4 maggio 2017 la Conferenza unificata ha approvato la modulistica unificata e standardizzata in materia di attività commerciali e assimilate, nonché le relative istruzioni operative che indicano "tutto quello che non può più essere richiesto ai cittadini.

In particolare, i moduli riguardano:

- Esercizio di vicinato
- Media e grande struttura di vendita

⁴ L'azione è stata aggiornata in considerazione del ruolo fondamentale attribuito alla modulistica unica e standardizzata dal d.lgs. n. 126 del 2016, di attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all'art. 5 della legge n. 124 del 2015.

- Forme speciali di vendita (in spacci interni, mediante apparecchi automatici in altri esercizi già abilitati e/o su aree pubbliche, per corrispondenza, tv, e-commerce, presso il domicilio dei consumatori)
- Bar, ristoranti e altri esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (in zone tutelate, in zone non tutelate, somministrazione temporanea)
- Attività di acconciatore e/o estetista
- Subingresso in attività
- Cessazione o sospensione temporanea di attività
- Notifica sanitaria ai fini della registrazione (Reg. CE n. 852/2004).

E' stata, inoltre, predisposta una scheda anagrafica comune a tutte le attività e che costituisce parte integrante di ciascun modulo.

Il modulo per la notifica sanitaria riguarda tutti gli operatori del settore alimentare.

La modulistica riguarda un settore in cui operano oltre 1.400.000 imprese .

I comuni, hanno l'obbligo di pubblicare sul loro sito istituzionale entro e non oltre il 30 giugno 2017 i moduli unificati e standardizzati adottati. I moduli possono essere adattati, ove necessario, dalle Regioni alle specifiche normative regionali entro il 20 giugno 2017. La mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni indicate sopra entro il 30 giugno costituisce illecito disciplinare punibile con la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da tre giorni a sei mesi.

Naturalmente l'obbligo di comunicazione è assolto anche attraverso il link alle piattaforme telematiche in uso o alla modulistica adottata dalla Regioni

Con successivi accordi o, per le materie di competenza statale, con decreto del Ministro competente di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, verranno adottati i moduli per le altre attività/procedimenti indicati nella Tabella A allegata al decreto legislativo n. 222 del 2016.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione metodo di lavoro, predisposizione anagrafica unica e primi modelli	Giugno 2016	
Definizione delle informazioni standard per le procedure più rilevanti	Dicembre 2016	
Prosecuzione delle attività di semplificazione e standardizzazione	Dicembre 2017	
Verifica e monitoraggio	Dicembre 2017	

5.2. Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse

Per favorire i nuovi investimenti attraverso attività di semplificazione organizzativa e gestionale, verranno sperimentate, nell'ambito dell'attuazione della legge Delrio, azioni di integrazione delle strutture amministrative interessate di Regioni, Città metropolitane, enti di area vasta, Comuni e loro unioni al fine di garantire certezza dei tempi e gestione unitaria delle procedure.

Per accelerare le procedure autorizzatorie dei progetti complessi soggetti a Valutazione di impatto ambientale (VIA), verrà avviato un approfondimento con le amministrazioni interessate, al fine di individuare moduli operativi per il coordinamento del complesso degli atti autorizzativi necessari, tenendo conto delle *best practices* delle Regioni e degli sportelli unici.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Regioni, Città metropolitane, enti di aree vaste, Comuni e loro unioni



Altre amministrazioni coinvolte
DFP, MISE, Ministero dell'ambiente



Risultato atteso
Accelerazione degli iter procedurali dei SUAP

A che punto siamo?

Il dettaglio delle attività sarà definito nell'ambito del progetto PON GOVERNANCE "Supporto all'operatività della riforma". Verrà effettuata la sperimentazione, promozione, messa in rete di Centri di Competenza e reti tematiche di semplificatori che erogheranno alle amministrazioni regionali e locali servizi di affiancamento e consulenza finalizzati al sostegno dell'attuazione delle misure di semplificazione. I Centri di Competenza costituiranno, ai fini della implementazione delle politiche di semplificazione, vere e proprie delivery unit a livello territoriale con il compito di rafforzare la capacità amministrativa attraverso l'erogazione di servizi di affiancamento, con specifico riferimento alla gestione delle procedure complesse, delle conferenze dei servizi, all'operatività degli sportelli unici, etc. Le iniziative previste riguardano:

- la realizzazione di attività di sperimentazione in diverse Regioni (o cluster di Regioni), con il pieno coinvolgimento degli Enti Locali, al fine di mettere a punto uno o più modelli prototipali di centri di competenza da diffondere nei vari contesti territoriali;
- il supporto alle attività di sperimentazione dei Centri di competenza e alle attività finalizzate alla loro diffusione;
- l'erogazione di attività di supporto rivolte alle Regioni e agli enti locali per la costituzione dei Centri di competenza, realizzate anche attraverso il trasferimento di buone pratiche definite nell'ambito della sperimentazione prototipale e attraverso la messa a disposizione di un pool di esperti interni ed esterni alle amministrazioni;
- la messa in rete dei diversi centri di competenza.

STATO DI ATTUAZIONE



5.3. SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti

Il SUAP introdotto per legge da anni (e previsto per via telematica dal 2010) non è ancora efficacemente operativo su tutto il territorio nazionale e avrà un ruolo essenziale nell'attuazione della SCIA e della nuova Conferenza dei Servizi. L'azione prevede:

- la verifica sistematica sul funzionamento dei SUAP attraverso una indagine sulla relativa organizzazione, sui livelli di informatizzazione, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e degli atti istruttori, sul livello di soddisfazione dell'utenza, sulla tipologia dei procedimenti;
- la promozione di interventi di affiancamento formativo agli operatori;
- l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUAP;

- la promozione del coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento e nella SCIA;
- la valorizzazione del portale www.impresainungiorno.gov.it, come punto di accesso per la procedura telematica guidata, che consenta di avviare immediatamente il contatto con il SUAP di riferimento e garantisca l'interoperabilità con i sistemi esistenti, in modalità di cooperazione applicativa.

Sulla base degli esiti del monitoraggio verranno definite e pianificate le azioni correttive e la tempistica per l'attuazione e la verifica dei risultati raggiunti.⁵



Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma
Affiancamento formativo e sostegno: **dicembre 2017**
Monitoraggio attuazione: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili
MISE, DFP, DPE, Regioni e ANCI e amministrazioni statali



Altre amministrazioni coinvolte
Unioncamere



Risultato atteso
Piena operatività degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

Tra giugno e novembre 2015 è stata svolta una complessa indagine con la finalità di verificare il funzionamento dei SUAP per individuare le principali criticità da affrontare e gli eventuali fattori di successo da diffondere.

Coordinata dall'apposito gruppo di lavoro del tavolo Tecnico per la semplificazione, l'indagine è stata impostata e realizzata con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e CNA).

Ai fini dell'analisi complessiva sono stati integrati i dati provenienti da diverse fonti:

- un'indagine qualitativa, svolta mediante focus group "lato amministrazione" (che hanno coinvolto gli operatori SUAP) e "lato utenza" (rivolti alle imprese, ai rappresentanti delle loro associazioni e ai consulenti) svolta in 17 Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano;
- i sistemi informativi di Unioncamere (che registra i dati sui procedimenti avviati e conclusi dai SUAP in delega/convenzione con le Camere di commercio) e i sistemi informativi di alcune regioni (Sardegna, Calabria, Emilia Romagna, Marche, Valle d'Aosta);
- le indagini realizzate dalla Regione Marche e dalla Regione Lombardia.

Il primo risultato rilevante dell'indagine è rappresentato dalla convergenza delle risposte di operatori, imprese, associazioni e ordini professionali, nella individuazione dei principali problemi, che sono:

- la difformità dei tempi, delle procedure, delle piattaforme informatiche, della modulistica, anche all'interno della stessa Regione;
- la complessità delle procedure;
- i problemi del back office all'interno e tra le amministrazioni;

⁵ L'azione è stata aggiornata per tenere conto del ruolo degli sportelli unici nell'attuazione delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 126 del 2016 in materia di concentrazione dei regimi amministrativi e dal decreto legislativo n. 127 del 2016, in materia di conferenza dei servizi.

- la qualificazione e la scarsa numerosità degli operatori;
- le criticità dei processi di digitalizzazione e dei flussi telematici di front office e back office.

Una sintesi dei risultati dell'indagine è raccolta nel documento "Presentazione dei primi risultati" disponibile sul sito web dell'Agenda per la semplificazione (<http://www.italiasemplice.gov.it/azioni-impresa/attivita-impresa/indagine-suap/>).

Con i decreti legislativi nn.126 e 222 del 2016, sono state adottate le misure necessarie per rimuovere gli ostacoli all'operatività dei Suap e per promuovere un efficace coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento e nella SCIA (concentrazione dei regimi)

Sono state, inoltre, avviate le attività di coinvolgimento degli enti terzi nell'attuazione della conferenza dei servizi e, a seguito dell'approvazione dei decreti legislativi citati, sono state pianificate ed avviate le attività condivise di sostegno all'attuazione della SCIA 2 anche attraverso la predisposizione di "istruzioni per l'uso", di un help desk e delle molteplici attività previste nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali. Tra le attività più rilevanti, in corso o pianificate, ci sono i webinar rivolti a 5000 funzionari. Sono già 1000 i funzionari e i dirigenti coinvolti nelle attività di promozione della riforma.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione condivisa delle modalità di realizzazione dell'indagine	Gennaio – marzo 2015	
Realizzazione indagine sul funzionamento del SUAP	Aprile – ottobre 2015	
Iniziative di coinvolgimento degli Enti terzi	Luglio 2016 – dicembre 2017	
Affiancamento formativo agli operatori, attraverso seminari, incontri, ecc.	Entro dicembre 2017	
Predisposizione proposte di eventuali interventi correttivi	Entro agosto 2017	
Monitoraggio dell'attuazione	Giugno – dicembre 2017	

5.4. Ricognizione dei procedimenti

Verrà realizzata in modo condiviso una ricognizione dei procedimenti, individuando, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, quelli soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e quelli per i quali permane il provvedimento espresso, per completare l'attuazione della delega prevista dalla legge n. 124 del 2015 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".⁶

La ricognizione, da realizzare anche attraverso le banche dati regionali dei procedimenti amministrativi, potrà rappresentare una base conoscitiva, anche al fine di individuare attività da liberalizzare e i procedimenti da

⁶ L'azione è stata aggiornata alla luce dei decreti attuativi di cui all'art. 5 della riforma Madia (decreto legislativo n. 126 del 2016 e schema di decreto legislativo in materia di individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, SCIA, silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, in via di approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri).

semplificare relativi alle attività di impresa e di contribuire alla predisposizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del disegno di legge annuale sulla concorrenza.

Si procederà in modo progressivo, per aree di regolazione. I risultati della ricognizione saranno resi disponibili on line.



Tempi di realizzazione

Ricognizione prime aree: **giugno 2015**

Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma

Completamento aree principali: **giugno 2016**

Conclusione ricognizione ed eventuali correttivi: **giugno 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, MISE, Regioni e ANCI



Altre amministrazioni coinvolte

Le amministrazioni competenti per materia



Risultato atteso

Standardizzazione delle procedure e individuazione dei regimi

A che punto siamo?

La legge “riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni” (l. n. 124 del 2015) ha previsto, all’art. 5, l’adozione di uno o più decreti legislativi per l’individuazione dei procedimenti oggetto di SCIA, di silenzio assenso, autorizzazione espressa o comunicazione preventiva.

E’ stata condotta un’attività condivisa di ricognizione dei procedimenti, con particolare riferimento ai procedimenti gestiti dai SUAP. Unioncamere ha messo a disposizione la banca dati della conoscenza del sistema www.impresainungiorno.gov.it. Il MISE ha messo a disposizione la ricognizione dei procedimenti in materia di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande. Molte Regioni e l’Anci hanno messo a disposizione le banche dati dei procedimenti regionali. In queste attività sono state coinvolte le associazioni imprenditoriali.

Sono state mappate circa 700 attività.

Il decreto legislativo n.222 del 2016 contiene in allegato la mappatura di 246 attività relativamente ai settori attività commerciali e assimilabili, edilizia e ambiente. Con riferimento ad ogni attività sono indicati il regime amministrativo applicato, i riferimenti normativi e, nei casi in cui per lo svolgimento dell’attività siano necessari diversi atti di assenso, segnalazioni o comunicazioni, la concentrazione dei regimi amministrativi prevista, ai sensi dell’art. 19-bis della legge n. 241 del 1990 (introdotto dal d.lgs n. 126 del 2016).

Sulla base della prima esperienza applicativa saranno individuati gli eventuali interventi correttivi.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Pianificazione delle attività	Gennaio – marzo 2015	
Ricognizione delle prime aree	Aprile – giugno 2015	
Completamento aree principali della ricognizione	Luglio 2015 - giugno 2016	

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Conclusione ricognizione ed eventuali correttivi	entro giugno 2017	

5.5. Attuazione della Scia e semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa

L'azione consiste nella semplificazione, anche sulla base della ricognizione dei procedimenti (azione 5.4), delle più rilevanti procedure preliminari all'avvio dell'attività d'impresa per conseguire, attraverso interventi normativi di semplificazione e l'adozione di misure organizzative, tecnologiche e amministrative, una drastica riduzione dei tempi.

Le attività sono volte ad assicurare la piena implementazione delle semplificazioni previste dall'art. 5 della legge n.124 del 2015, in materia di nuova disciplina delle attività non soggette ad autorizzazione espressa e di SCIA.

Tutto questo richiede la realizzazione di attività finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa, alla sensibilizzazione del personale e dell'utenza, al monitoraggio dell'attuazione, alla predisposizione della modulistica (azione 5.1), al coordinamento e alla riorganizzazione delle attività di back-office e al monitoraggio dei risultati raggiunti⁷.



Tempi di realizzazione

Primo pacchetto di interventi: **dicembre 2015**

Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma

Sensibilizzazione del personale, predisposizione di linee guida: **marzo 2017**

Monitoraggio e attuazione degli interventi: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, MISE, Regioni e Comuni



Risultato atteso

Riduzione dei tempi e dei costi

A che punto siamo?

L'attività svolta ha contribuito all'elaborazione delle proposte in materia di SCIA che sono state adottate con il decreto legislativo n. 126 del 2016, in attuazione della riforma Madia, che prevede la presentazione di un'unica SCIA nel caso in cui per lo svolgimento di un'attività soggetta a SCIA siano necessarie altre SCIA, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche. Nel caso di Scia condizionata ad atti di assenso, è prevista la convocazione della conferenza di servizi: l'avvio dell'attività è subordinato alla comunicazione da parte dello sportello unico dell'avvenuto rilascio degli atti di assenso.

Le attività proseguiranno per sostenere e monitorare le nuove misure di semplificazione.

Inoltre, il decreto legislativo n. 222 del 2016 ha introdotto modifiche alla disciplina dei titoli abilitativi e alla disciplina dell'agibilità, istruite dal tavolo tecnico per la semplificazione.

⁷ L'azione è stata aggiornata in considerazione del ruolo fondamentale attribuito alla modulistica unica e standardizzata dal d.lgs. n. 126 del 2016, di attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all'art. 5 della legge n. 124 del 2015

Sono state predisposte apposite Linee guida e le FAQ (disponibili all'indirizzo <http://www.italiasemplice.gov.it/scia/guida-alle-nuove-disposizioni-in-materia-di-scia/>). E' operativo un help-desk presso il dipartimento della funzione Pubblica e sono in corso attività di formazione in presenza e/o a distanza che hanno già coinvolto circa 1000 funzionari e dirigenti della PA.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione primo pacchetto di interventi	Marzo – dicembre 2015	
Avvio sensibilizzazione personale e predisposizione di linee guida	Entro marzo 2017	
Sensibilizzazione del personale Monitoraggio e attuazione degli interventi	Entro dicembre 2017	

5.6. Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi

La semplificazione della conferenza di servizi costituisce un intervento chiave per ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti e i costi di attesa dei provvedimenti amministrativi.⁸

Sono state predisposte indicazioni e proposte finalizzate a:

1. differenziare le modalità di esame contestuale degli interessi pubblici in relazione alla complessità delle procedure;
2. utilizzare la telematica;
3. ridurre i tempi.

Ai fini della piena implementazione delle misure attuative dell'art. 2 della legge n. 124 del 2015, l'azione prosegue con la pianificazione e la realizzazione delle seguenti attività:

1. promozione della conoscenza delle nuove norme attraverso la predisposizione di linee guida, attività di affiancamento formativo e l'attivazione di un help-desk rivolto sia al personale delle amministrazioni che alle imprese e alle loro associazioni;
2. verifica dell'attuazione e monitoraggio dei tempi di conclusione delle conferenze di servizi.

Tempi di realizzazione

Predisposizione proposte e sperimentazioni: **ottobre 2015**



Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma

Affiancamento formativo, sostegno e monitoraggio dei tempi di conclusione: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni



Risultato atteso

Riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti

⁸ L'azione è stata aggiornata a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 127 del 2016 che, in attuazione della delega della riforma Madia, reca la nuova disciplina in materia di conferenza di servizi, con l'obiettivo di ridurre e dare certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti.

A che punto siamo?

In vista dell'attuazione della delega prevista dalla legge 124 del 2015, nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro dell'Agenda, è stata realizzata la ricognizione sulle criticità della disciplina vigente in materia di conferenza di servizi. Sono state, inoltre, mappate le principali discipline di settore che prevedono il ricorso alla conferenza. Sono state, quindi, condivise le proposte di semplificazione di conferenza di servizi che sono state oggetto di un percorso di approfondimento nell'ambito del Tavolo per la semplificazione anche con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali.

A seguito dell'approvazione del d.lgs. n.127 del 2016 sono state impostate e realizzate molteplici attività finalizzate a sostenere l'attuazione delle nuove misure di semplificazione. In particolare:

- sono state predisposti e pubblicati (<http://www.italiasemplice.gov.it/conferenza/conferenza-di-servizi/>): una guida alle nuove disposizioni rivolta al personale e agli "addetti ai lavori", un opuscolo per cittadini e imprese, le FAQ;
- a partire dal 29 luglio 2016, è stato attivato in collaborazione con le regioni, l'ANCI e le organizzazioni imprenditoriali, un *help-desk* per offrire supporto, informazioni e raccogliere segnalazioni dal personale delle amministrazioni, dai cittadini, dalle imprese e dalle loro associazioni;
- si sono svolti diversi incontri della rete dei referenti delle Regioni ed è stata attivata una pagina web con le *best-practices*;
- è stato predisposto un report sulle problematiche attuative pervenute all'*help desk* e gli eventuali correttivi;
- sono in corso attività di formazione in presenza e/o a distanza rivolte al personale delle pubbliche amministrazioni e al mondo imprenditoriale.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Ricognizione delle criticità e realizzazione di studi di caso	Gennaio – marzo 2015	
Individuazione di soluzioni e proposte di semplificazione	Aprile – ottobre 2015	
Predisposizione di linee guida e strumenti di sostegno (help-desk e faq)	Luglio 2016 – giugno 2017	
Proposte per ulteriori correttivi	Settembre 2016 – giugno 2017	
Affiancamento formativo, sostegno e monitoraggio dei tempi di conclusione delle conferenze	entro dicembre 2017	

5.7. Operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato

L'azione mira a garantire la piena operatività dell'Autorizzazione unica ambientale, che sostituisce fino a sette diverse procedure ambientali, introdotta nel 2013.⁹

Sono previsti i seguenti interventi:

⁹ L'azione è stata aggiornata a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 127 del 2016 che, in attuazione della delega della riforma Madia, reca la nuova disciplina in materia di conferenza di servizi, con l'obiettivo di ridurre e dare certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti.

1. definizione della modulistica per la richiesta di autorizzazione unica ambientale e delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi per la gestione telematica della procedura;
2. adeguamento della modulistica alle specificità regionali;
3. monitoraggio dell'applicazione dell'AUA, inclusi i tempi di rilascio della stessa, per individuare le problematiche interpretative nonché le eventuali misure correttive anche attraverso: a) la semplificazione della disciplina dei procedimenti sostituiti dall'AUA; b) il coordinamento tra DPR n. 59 del 2013 e norme settoriali.

Tempi di realizzazione

Predisposizione modulistica standardizzata: **gennaio 2015**

Definizione delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi: **maggio 2015**

Adattamento della modulistica alle specificità regionali: **giugno 2015**

Primo monitoraggio: **giugno 2015**



Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma

Eventuali interventi correttivi alla luce della nuova disciplina sulla conferenza di servizi e secondo monitoraggio: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali



Altre amministrazioni coinvolte

Unioncamere



Risultato atteso

Conclusione nei termini previsti dalla legge di tutti i procedimenti in AUA

A che punto siamo?

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto con il modello unificato e semplificato per la richiesta di AUA, predisposto previa intesa della Conferenza Unificata.

L'adozione della modulistica è stata completata da parte delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna, Friuli, Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la definizione delle specifiche tecniche di formato dei dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi, il lavoro è stato avviato ed è stato presentato un primo contributo predisposto congiuntamente dalle Regioni Lombardia e Friuli Venezia-Giulia.

Sulla base di tale contributo e del confronto con le stesse regioni, nonché dell'analisi della modulistica AUA, l'AGID ha formulato una proposta di specifiche di interoperabilità.

È stata, inoltre, conclusa la prima fase di monitoraggio dell'applicazione dell'AUA e sono state individuate le problematiche attuative e le relative misure correttive.

Alla luce della prima applicazione della nuova disciplina della conferenza di servizi e del relativo monitoraggio non sembrano necessari interventi correttivi della disciplina della conferenza di servizi. In ogni caso il monitoraggio proseguirà anche nel 2017

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione e adozione del modulo unico semplificato per la richiesta di AUA	Gennaio 2015	

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione delle specifiche di formato	Gennaio – maggio 2015	  
Adattamento della modulistica generale alle specificità regionali	Febbraio – giugno 2015	  
Monitoraggio dell'applicazione dell'AUA	Gennaio – giugno 2015	  
Esame delle problematiche attuative e individuazione misure correttive	Gennaio – giugno 2015	  
Predisposizione proposte per eventuali correttivi alla luce della nuova disciplina sulla conferenza di servizi e secondo monitoraggio	Entro dicembre 2016	  

5.8. Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali

L'azione mira a completare il percorso avviato con l'AUA interessando altri fondamentali adempimenti ambientali, attraverso la realizzazione di modulistica standardizzata atta a favorire la digitalizzazione delle procedure e la predisposizione dei sistemi di compilazione on line di istanze ambientali su tutto il territorio nazionale, tenuto conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso, nonché delle necessarie caratteristiche di interoperabilità tra i sistemi informativi.

L'intervento prevede la definizione della modulistica standardizzata per la richiesta di titoli abilitativi ambientali di competenza regionale, la definizione delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi e l'adeguamento alle specificità regionali.¹⁰



Tempi di realizzazione delle nuove attività in attuazione della riforma (*)

Predisposizione della modulistica standardizzata: **settembre 2017**

Definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi: **dicembre 2017**

Completamento e adattamento della modulistica generale alle specificità regionali e monitoraggio della diffusione: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali



Altre amministrazioni coinvolte

Unioncamere

¹⁰ L'azione è stata aggiornata alla luce della nuova disciplina sulla conferenza di servizi di cui al decreto legislativo n. 127 del 2016 e della nuova direttiva in materia di VIA (dir. 2014/52/UE) il cui termine di recepimento è stabilito a maggio 2017.



Risultato atteso

Adozione della modulistica e attivazione dei sistemi per la compilazione telematica di istanze ambientali

(*) I tempi dovranno tener conto della nuova disciplina sulla conferenza di servizi e della nuova direttiva in materia di VIA (dir. 2014/52/UE) il cui termine di recepimento è stabilito a maggio 2017.

A che punto siamo?

È stato avviato il reperimento della modulistica ambientale in uso ma le attività di predisposizione della modulistica potranno essere avviate solo successivamente all'adozione del decreto legislativo di recepimento della direttiva VIA.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione della modulistica standardizzata relativa agli adempimenti di VIA, AIA di competenza regionale	Entro settembre 2017	
Definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi	Entro dicembre 2017	
Completamento e adattamento della modulistica alle specificità regionali	Entro dicembre 2017	
Eventuali interventi correttivi e monitoraggio	Entro dicembre 2017	

5.9. Verifica di assoggettabilità alla VIA

È urgente l'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 15 del d.l. 91/2014 relativo ai criteri per la definizione delle soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale e, prefigurando un aumento del numero delle suddette procedure, deve essere attuata una revisione della procedura prevista dall'articolo 20 del d.lgs 152 del 2006 volta ad una sua semplificazione ed al recupero della sua reale funzione di "screening" e non di "mini VIA".



Tempi di realizzazione

Predisposizione del decreto ministeriale e avvio del tavolo per la revisione dell'articolo 20 del Codice dell'Ambiente: **gennaio 2015**

Chiusura del tavolo ministeriale e presentazione della proposta di revisione dell'articolo 20 per il successivo iter legislativo: **aprile 2015**

Eventuali interventi correttivi e monitoraggio sull'attuazione del decreto ministeriale entro: **aprile 2015**

Eventuali interventi correttivi e monitoraggio: **dicembre 2015**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali



Risultato atteso

Semplificazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (a fronte dell'aumento del numero degli interventi soggetti)

A che punto siamo?

È stato adottato il decreto ministeriale per la definizione delle soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla VIA.

È stato avviato il tavolo di lavoro sull'assoggettabilità VIA. Sono state individuate le principali criticità della procedura di screening VIA e i possibili ambiti di semplificazione.

È stata predisposta dal Ministero dell'ambiente, in collaborazione con le Regioni, una proposta di semplificazione sulla quale è stata svolta la consultazione.

È stato realizzato il monitoraggio del decreto che ha definito le soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla VIA.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione decreto	Gennaio 2015	
Istruttoria proposte di semplificazione procedura assoggettabilità	Marzo-aprile 2015	
Consultazione sulla proposta	Maggio 2015	
Monitoraggio decreto	Dicembre 2015	

5.10. Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese

Le imprese segnalano da tempo il carico burocratico derivante dai controlli (regole incerte, duplicazioni e assenza di proporzionalità e di coordinamento).

Al fine di ridurre gli oneri a carico delle imprese, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese, l'azione prevede:

1. la verifica dell'attuazione delle disposizioni in materia di semplificazione dei controlli fino ad oggi adottate, anche in riferimento alle norme sulla trasparenza e alle linee guida adottate mediante intesa in sede di Conferenza unificata;
2. la ricognizione, da effettuare in modo progressivo e per settori omogenei, delle principali tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese;
3. l'individuazione di misure tecnologiche, organizzative e normative necessarie a semplificare e ridurre gli oneri eccessivi e sproporzionati gravanti sulle imprese, eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra amministrazioni migliorando al tempo stesso l'efficacia dei controlli.



Tempi di realizzazione

Verifica dell'attuazione: **giugno 2015**

Individuazione delle aree di regolazione e avvio della ricognizione: **ottobre 2015**

Completamento mappatura: **dicembre 2016**

Predisposizione misure di semplificazione: **ottobre 2015-dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, ANCI e amministrazioni statali competenti per materia



Risultato atteso

Riduzione dei costi e dei tempi derivanti dai controlli.

A che punto siamo?

Sono state realizzate le attività di verifica su:

1. l'attuazione delle norme adottate, a partire dal 2008, che avevano come obiettivo la semplificazione e il coordinamento del "sistema" dei controlli;
2. le recenti iniziative settoriali da monitorare;
3. l'attuazione delle norme in materia di trasparenza;
4. l'attuazione delle linee guida sui controlli, adottate sulla base della delega di cui all'art. 14, d.l. 14 febbraio 2012, n. 5.

La ricognizione è proseguita sulla base dei dati della rilevazione MOA-DFP e di quelli dell'Osservatorio Accredia.

La ricognizione sui controlli non è stata completata in quanto le attività si sono prioritariamente concentrate sulla mappatura dei procedimenti in attuazione della delega di cui all'art. 5 della legge n.124 del 2015. Tuttavia in questo ambito sono state elaborate prime proposte già recepite nei decreti legislativi n. 126 e n. 222 del 2016 che riguardano:

1) la modifica dell' art. 19 della legge n. 241 del 1990 prevedendo che, nel caso in cui sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione competente, con atto motivato, invita il privato a provvedere prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni. La sospensione dell'attività intrapresa (prevista nella disciplina previgente) è disposta con atto motivato dall'amministrazione solo nei seguenti casi (art. 19, comma 3, l. n. 241 del 1990):

- a) attestazioni non veritiere;
- b) pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale;

2) la previsione, nel caso della CILA, che le Regioni disciplinino i controlli, anche a campione e prevedendo sopralluoghi in loco;

3) la previsione nel caso di agibilità che le Regioni, le Province autonome, i Comuni e le Città metropolitane, nell'ambito delle proprie competenze, disciplinino le modalità di effettuazione dei controlli, anche a campione e comprensivi dell'ispezione delle opere realizzate.

In conclusione con le modifiche all'art. 19 si limitano allo stretto necessario i casi di sospensione dell'attività, mentre con le modifiche al d.P.R. n. 380 del 2001 si sposta l'attenzione dal controllo formale preventivo, ai controlli successivi, a campione, e con sopralluoghi in loco.

Inoltre, nell'ambito della predisposizione della modulistica standardizzata, è stata eliminata la documentazione eccessiva e ridondante chiesta alle imprese per la notifica sanitaria e l'avvio delle attività di impresa.

ATTIVITÀ

TEMPI

STATO DI ATTUAZIONE

Monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni di semplificazione in materia di controlli

Gennaio – aprile 2015



ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione delle aree e avvio della ricognizione	Giugno – ottobre 2015	
Completamento della ricognizione	Ottobre 2015 –dicembre 2016	
Predisposizione delle misure di semplificazione	Ottobre 2015 –dicembre 2017	

5.11. Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti tramite la digitalizzazione

L'azione prevede molteplici azioni in materia di sanità veterinaria (eliminazione dell'obbligo del passaporto bovino) e di sicurezza degli alimenti (comunicazioni export, registrazione pesticidi, integratori alimentari, prodotti prima infanzia) e digitalizzazione delle procedure (ricetta elettronica e tracciabilità dei medicinali veterinari, modello IV informatizzato, banca dati telematica della sperimentazione animale, anagrafe avicola e degli stabilimenti di produzione degli alimenti di origine animale, registrazione medicinali veterinari, pesticidi, integratori alimentari, alimenti prima infanzia, stabilimenti per l'export di alimenti) per responsabilizzare le imprese riducendo gli adempimenti e ottimizzare le procedure di controllo ufficiale a maggiore garanzia per gli utenti.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Ministero della salute e Regioni



Risultato atteso
Riduzione degli adempimenti a carico delle imprese e aumento della tutela per gli utenti

A che punto siamo?

Le attività sono in corso secondo la pianificazione del Ministero della Salute. Di seguito sono riportati i progressi per ogni linea di intervento.

- **Comunicazione export.** Sono riportate sul portale del Ministero della Salute:
 - le procedure concernenti le abilitazioni degli stabilimenti alimentari all'export;
 - i modelli di certificazione per l'export concordati con i Paesi terzi.
- **Anagrafe degli stabilimenti di produzione degli alimenti di origine animale.** L'anagrafe degli stabilimenti di cui al regolamento 853/2004 è già attiva attraverso il sistema informatico Sintesi Strutture. Nell'anagrafe sono presenti le funzionalità relative all'approvazione degli stabilimenti per l'export.
- **Integratori alimentari.** E' stata avviata la fase di definizione dell'applicativo elettronico. Il sistema è stato sviluppato per consentire l'invio delle istanze di notifica da parte degli Operatori del settore alimentare e per permettere la rapida valutazione ai sensi della normativa vigente da parte dell'ufficio

delle istanze pervenute. Il sistema è stato, inoltre, sviluppato, per consentire l'accesso anche agli organi di controllo regionali e locali. Entro il mese di luglio è previsto il collaudo finale dell'applicativo per procedere alla successiva fase di attivazione all'esterno con gli operatori.

- **Settore Fitosanitari.** E' stata avviata, per il momento all'interno dell'ufficio, la sperimentazione del sistema informativo di invio di istanze autorizzative complete di allegati tecnici da parte delle imprese per tutte le linee di attività dei procedimenti relativi ad istanze di autorizzazione tecniche di prodotti fitosanitari.

La sperimentazione è resa particolarmente complessa dall'ampiezza delle anagrafiche da utilizzare, in linea con quanto in uso nella UE ed in vista di consentire un ampliamento della banca dati prodotti fitosanitari nazionale esistente, sia per la varietà di tipologie di istanze considerate.

- Una volta verificata l'effettiva funzionalità del sistema si intende ampliare la sperimentazione all'esterno dell'ufficio con le Imprese.
- **Ricetta elettronica dei medicinali veterinari.** Nel periodo agosto-settembre 2015 è partita la fase di sperimentazione, su base volontaria, presso le regioni Abruzzo e Lombardia. Nel 2017, tenuto conto della richiesta di numerose regioni di aderire alla fase sperimentale sopra descritta, è al vaglio la possibilità di stipulare un Accordo Stato, regioni e PP.AA. ai sensi dell'art.4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel quale prevedere che la prescrizione dei medicinali veterinari debba avvenire sia in formato cartaceo che in via informatizzata.

- **Tracciabilità e registrazione dei medicinali veterinari.** I soggetti coinvolti sono i titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali veterinari, depositari farmacisti, grossisti ecc., i quali, su base volontaria, procedono alla registrazione dei dati inerenti le diverse fasi della filiera del farmaco veterinario all'interno della Banca dati dei medicinali veterinari del Ministero della salute, operativa e disponibile su NSIS <http://www.salute.gov.it> e il prontuario on-line <https://www.vetinfo.sanita.it/>.

Nel 2016, periodo marzo-agosto su base volontaria sono state registrate 5.789.145 confezioni movimentate con 2 siti depositari/distributori hanno provveduto all'invio dati.

Nel 2017 la sperimentazione è stata avviata anche in regione Piemonte e sono in fase di organizzazione corsi di formazione in altre Regioni (Campania, Umbria, Sicilia). Il sistema è stato anche tradotto in lingua tedesca per il suo utilizzo nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Tenuto conto della richiesta di numerose regioni di aderire alla fase sperimentale sopra descritta, è al vaglio la possibilità di stipulare un Accordo Stato, regioni e PP.AA. ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel quale prevedere che la prescrizione dei medicinali veterinari debba avvenire sia in formato cartaceo che in via informatizzata.

- **Banca Dati Telematica della Sperimentazione Animale.** Il sistema informativo è attivo dal 4 febbraio 2015.

Nel luglio 2016 e nel febbraio 2017 sono stati inviati alla Commissione UE i dati statistici per gli anni 2014 e 2015 rispettivamente.

La raccolta dei dati statistici relativi al 2016 è avvenuta mediante la Banca Dati Telematica della Sperimentazione Animale ed è in fase di verifica prima della rendicontazione in ambito UE.

Alcune delle funzioni sono in corso di implementazione quali ad esempio:

- la sezione scambio di organi/tessuti all'interno della Banca Dati Telematica della Sperimentazione Animale è ancora in fase test, condivisa tra i utilizzatori rappresentativi delle diverse tipologie (IRCCS, Università, IZS, Ditte) e si prevede di renderla operativa entro il 2017.
- la sezione registro carico/scarico animali è in modalità test e si prevede di renderla operativa entro il 2017.
- **Modello 4 informatizzato. Azione conclusa.** Nella Gazzetta ufficiale n. 205 del 2 settembre 2016 è stato pubblicato il decreto ministeriale 28 giugno 2016 che ha approvato il nuovo schema di modello 4 e ha stabilito le procedure operative per l'utilizzo della modalità informatica che diventerà obbligatoria per tutte le specie animali e su tutto il territorio nazionale (ad eccezione dei territori con insufficiente rete fissa e mobile) a partire dal 12° mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso (quindi dal 2 settembre 2017).

STATO DI ATTUAZIONE



